ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	46	25	13	56	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Lunedì 30 Novembre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Lunedì 30 Novembre 1896 Num. 332**

Roma, 29 novembre 1896

Nel mondo cattolico degli Stati Uniti avvengono cose interessanti a notarsi. A mons. Satolli, elevato alla dignità cardinalizia, come delegato apostolico nella Repubblica nord-americana è succeduto monsignor Marinelli, un italiano nato nella provincia di Lucca, e che ha passato molti anni della sua vita a insegnare nel collegio degli agostiniani, in Roma. Egli trova inasprita la lotta fra il nuovo cattolicismo americano, gradazione Ireland, Keane e Gibbons, e la vecchia dottrina romana intransigente tipo europeo. Saprà col suo tatto, con la famigliarità sua della lingua inglese smussare gli angoli, appianare le asperità del conflitto lasciatogli in eredità dal suo predecessore? Questi si è industriato, dal canto suo, ad agevolargli il compito.

Al vescovo Keane, presidente dell'Università cattolica di Washington, venne nell'ottobre scorso imposto dal Vaticano di lasciare il posto da lui attualmente occupato per un arcivescovato o un'altra posizione in curia. La pillola, per quanto indorata, era amara; e monsignor Keane si recò ad un *meeting* di protesta convocato nella città federale ed in cui uomini di tutte le opinioni religiose, fra i quali molti pastori protestanti, manifestarono la loro simpatia all'ex presidente ed il loro rammarico per la sua partenza. La stampa cattolica espresse l'opinione che questa misura colpiva il prete liberale, vale a dire tollerante, cui non ripugnava unirsi ai protestanti per fare il bene. La stampa cattolica si tenne sul riserbo; ma la *Sentinelle dell'Ouest* credette dover assicurare che monsignor Keane era stato traslocato, a domanda del cardinal Satolli, essendo egli colpevole di pelagianismo per aver dichiarato esser meglio appartenere a qualche confessione protestante, che non aver religione alcuna.

Ora un telegramma da New-York ci annunzia che il cardinale Satolli in una smentita pubblicata dai giornali nega di aver presentato al Papa alcun rapporto sulla università cattolica di Washington, sull'arcivescovo Ireland e sul cardinale Gibbons, togliendo così implicitamente al caso Keane quel carattere reazionario che gli era stato riconosciuto. Ma la smentita produrrà quegli effetti di pacificazione pei quali venne fatta.

Anche ammesso che il cardinale Gibbons di Baltimora, primate d'America, e mons. Ireland, i quali si trovano nello stesso ordine d'idee del revocato, non abbiano inspirato alcun rapporto speciale, ed anche ammesso che nuovi provvedimenti non voglia prendere il Vaticano, è lecito ritenere che la Curia romana non lascierà piena libertà a questi prelati nel tentativo loro di modernizzare ed americanizzare il cattolicismo. Questo non si era mai trovato dopo la Riforma del secolo XVI in presenza di circostanze così speciali come quelle dell'America. Su questo terreno nuovo, dove non incontrava alcuno degli ostacoli innalzati da vecchie civiltà, esso procedette sulle prime con molto slancio ed audacia. Adesso comincia a indietreggiare. Riescirà a trovare la forma che, pur rispettando quel che che ha di essenziale — i suoi dogmi cioè e le sue tradizioni — gli consenta di adattarsi all'ambiente?

Dobbiamo intanto notare che coloro i quali seguono attentamente il movimento del cattolicismo nell'America del Nord, dopo avergliene per un istante predetta la conquista, si domandano adesso se i termini del problema non stanno per capovolgersi, se cioè non il cattolicismo conquisterà l'America del Nord, ma quella questo, facendone una edizione ad immagine sua, tutta impregnata di liberalismo. Ma in questo caso ci si troverebbe di fronte ad una nuova forma di protestantismo, e la smentita del cardinale Satolli non significa che il Vaticano non abbia scorto questo pericolo e vistane tutta la gravità. Sicchè non si fa profezia campata sostanzialmente in aria, prevedendo non lontano il giorno in cui tanto a monsignor Ireland che al cardinal Gibbons sarà ricordato che la verità religiosa non è perfettibile, e che dei cattolici è divisa il *sint ut sunt aut non sint*. E forse si sottometteranno; ma dicendo come Galileo: *E pur si muove!*

LA RIPRESA

Dopo quattro mesi di onesto riposo, la Camera ripiglierà domani i suoi lavori. Lavori, forse sarebbe esagerato asserire; ma, infine, passi pure la parola, sottintendendo con essa tutto quel gruppo di abitudini, che vanno dall'attenzione facilmente distratta pei discorsi serii, alla curiosità passionata pei pettegolezzi personali, e dalla lettura spesso incompleta dei progetti di legge, al voto più spesso incosciente per i medesimi e per tutte le altre questioni. Comunque, domani cominceranno a stare ancora una volta assieme i rappresentanti della nazione, senza la paura e la preoccupazione di un immediato scioglimento.

Con questa preoccupazione veramente la Camera aveva preso le vacanze in sulla fine di luglio; e qualcuno dei capi della maggioranza che credeva di essere più direttamente informato della cosa, aveva salutato gli avversari con l'antica formula gladiatoria: *Morituri*, s'intende con i termini capovolti. Ma non pare che quel solitario desiderio, malgrado in seguito espresso in un discorso, non più come minaccia agli avversari, ma come intimazione al governo, abbia più speranza di un successo, e prossimo o remoto. Il governo ormai non si serve neppur esso di una tale arma per assicurarsi una maggioranza, e lascia a qualche malinconico ufficioso la libertà di usarne per trastullo nei momenti di ozio. Dormi in pace, o buon popolo! Il rumore delle elezioni generali non ti turberà i sonni per ora!

Per ora, e in attesa del ritorno di Nerazzini e del relativo testo del trattato di pace, non vi sarà altro che una qualche effusione di sentimenti latini tra l'Estrema e il governo, per il trattato di Tunisi fatto con la Francia, che preludia, naturalmente, a un ben altro patto, di ben altra importanza, tra le due sorelle, per le reciproche relazioni commerciali. Il governo non mancherà di annunziare il suo fermo proposito di mantenersi fedele alla triplice alleanza, ma non per questo meno ossequiente o ossequioso con la duplice. L'Estrema canticchierà un po' di *Marsigliese*, sotto voce, perchè non sentano al Quirinale. E l'on. Imbriani, nella sua geniale illusione patriottica ripeterà ancora una volta l'antico verso di Victor Hugo, nel quale si dice che quando le due sorelle vorranno dire il nome della speranza, l'una dirà Italia, l'altra Francia. Nel distico, *France* rima con *Espérance*, naturalmente. Ma non meno naturalmente, il trattato di commercio non sarà mai concluso, e noi resteremo con le solite pive nel sacco dopo aver dato il trattato di Tunisi e quello di navigazione alla nazione che rima con *Espérance!*

Della pace e Africa ormai poco più annessa, a un'altra volta!

Il governo non pare che sia disposto a fare comunicazioni di sorta sull'argomento. Nè più disposta si mostra l'Opposizione a chiederne. C'è quasi fra le due parti una tacita soddisfazione a non occuparsi delle cose morte. Quante cose sono morte nella guerra e nella pace? Eh, fratelli, molte, troppe forse, e che difficilmente saranno più richiamate in vita. Una cosa intanto è certamente tramontata per sempre: la coscienza della nostra personalità storica. Come tutti gli affetti di atassia locomotrice, noi non abbiamo ormai più la libera scelta dei nostri movimenti, e siamo trascinati di qua e di là, ora da alcune nazioni civili, ora da alcune tribù barbare, ora da uno sciame di avventurieri tra quelle nazioni e quelle tribù. E così, senza più sapere chi noi siamo e che cosa ci proponiamo di fare nella vita, accettiamo tutto quello che dagli altri ci viene, la sconfitta o la pace, la negazione dei nostri diritti o l'affermazione delle pretese altrui, senza più sapere se l'una cosa differisca e in che differisca dall'altra, o se una umiliazione sia l'equivalente di una glorificazione, se una sconfitta sia da considerare come una vittoria, e se la perdita del territorio e del dominio si debba vantare come un trionfo.

In tale stato, è naturale che tanto il governo quanto l'opposizione abbiano insieme il desiderio di aggiornare quanto più è possibile la discussione sull'Africa. O perchè poi affrettarla? Sarebbe forse da supporre che la discussione fosse capace di mutare i rapporti ormai esistenti, di annullare la pace conclusa, di negare le indennità contrattate? Dunque, non si perde nulla, più di quanto si è perduto, con l'aspettare ancora. Di variazioni polemiche senza risultato si è sempre in tempo di ascoltarne.

Sicchè, in conclusione, anche nella Camera nessuna prospettiva di guerra, e neppure, forse, velleità di lotta. Come tanti reduci dall'Africa, i nostri buoni rappresentanti sentono anch'essi bisogno, tornando dalla provincia, di un po' di riposo e di tranquillità. Come se nulla fosse successo in questi ultimi mesi, essi ritornando a Montecitorio, cominceranno subito a predisporsi più o meno favorevolmente ai cinquecento progettini di legge che l'on. ministro delle poste e telegrafi ha avuto la cortesia di annunziar loro da Carmagnola, e che gli uscieri avranno il gentile pensiero di far trovare bell'e stampati nei relativi cassetti.

Così, entusiasmati alla visione delle future gesta del «notabile», esaltati al pensiero delle meraviglie che saran per produrre tutti quei terribili ritocchi alle leggi di pubblica sicurezza e delle Opere Pie, con l'anima piena di dolcezza allo spettacolo dei nuovi orizzonti sociali che faran loro intravvedere le nuove attribuzioni dei prefetti di fronte ai municipi, e del superior governo di fronte ai candidati politici non preventivamente annunciati, potranno consolarsi del dolore che avran loro recato le ultime rivelazioni di Bismarck sul trattato russo-germanico, e perdonare nello stesso tempo agli abissini che abbiamo debellato, a Menelich che abbiamo ridotto all'obbedienza, ecc. ecc.

E che il buon Dio li aiuti!

Ancora la pace italo-abissina
Il trattato di commercio della Russia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 11,05 antimerid. — (*Jacopo*.) Il corrispondente del *Figaro* da Roma crede di conoscere con precisione la storia della pace conclusa fra l'Italia e l'Abissinia.

Nell'agosto scorso Menelich, ansioso di addivenire ad un accordo, spedì in Russia un segretario particolare con un *memorandum* per chiedere la mediazione dello *czar*.

In quel momento Nicolò aveva intrapreso il suo viaggio in Europa, ma ritornò per un momento a Kiew ove l'inviato di Menelich gli consegnò il *memorandum*.

Lo *czar* ne avvertì subito l'Italia accettando di farsi mediatore.

Nel frattempo Nerazzini si trovava già a Gibuti ove Makonnen gli fece conoscere le intenzioni del Negus. Quindi i negoziati continuarono direttamente.

La Consulta ringraziò dunque lo czar pregandolo solo di continuare — all'occorrenza — i suoi buoni uffici.

E' inesatto che il governo italiano abbia ricorso mai a quelli di lord Salisbury.

×

Quanto prima sarà firmato un trattato di commercio fra la Russia e l'Abissinia, che andrà in vigore col 1° gennaio 1897.

I duchi d'Orleans a Bruxelles
Per le elezioni senatoriali - Varia
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 29, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*). Si ha da Bruxelles che il duca d'Orleans continuò ieri a ricevere delle delegazioni, fra cui una del-[illegible]. Verso le quattro essendo uscito a passeggio in vettura, un gruppo di 300 francesi gli fece in piazza Reale una clamorosa e insistente dimostrazione gridando: «Viva il re! Viva la regina!»

La duchessa osservò la dimostrazione da una finestra dell'*Hôtel de France*.

— Oggi i consigli municipali di ventinove dipartimenti sono chiamati a nominare i delegati senatoriali e i loro supplenti, in vista delle elezioni al Senato che avranno luogo nel venturo gennaio.

— Il palazzo di Enrico Cernuschi ereditato dalla città di Parigi, trasformato in museo, si aprirà il 1° gennaio.

— E' morto a Nizza il principe Egone di Furstemberg, il più ricco proprietario dell'intera Francia.

— Avendo Turot pubblicato nella *Petite République* un articolo insultante per gli ufficiali di marina di Brest quel tribunale aprì una istruttoria.

Turot chiamato a deporre rifiutò di rispondere e di firmare il processo verbale.

— La neve cade in tutto il Nord della Francia. A Parigi ha gelato.

Donna Elvira di Borbone
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 29, ore 12,30 pomerid. — (*Emme*.) Il *Daily Chronicle* è informato che Don Carlos ha ricevuto dai suoi aderenti lettere di biasimo per il manifesto pubblicato in seguito alla fuga della figlia.

Essi dichiarano che ciò facendo egli ha diminuito il prestigio della sua dinastia di fronte agli alfonsisti ed agli altri avversari.

Pare che poco prima della fuga fosse fallito un progetto di matrimonio fra donna Elvira ed un figlio dell'ex-granduca di Toscana. Questo fatto e il matrimonio di Don Carlos colla Rohan, che ebbe luogo a Praga, alienarono da lui non solo donna Elvira, ma le altre figlie ed anche Don Jaime, l'erede diretto.

Si dice pure che ora i capi carlisti insisteranno sull'abdicazione di Don Carlos, e che il principe De Valori, già suo agente in Francia, sia passato al servizio dell'altro pretendente duca d'Angou[illegible].

Donna Elvira è ora in viaggio per l'Inghilterra. Essa — come sapete — possiede una grande fortuna, lasciatagli dalla nonna materna.

Si dice pure che il Folchi cercherà di ottenere il divorzio dalla moglie, naturalizzandosi francese, secondo la legge Naquet.

Importante riforma in Persia
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 29, ore 10,30 antim. — (*Emme*.) Il *Times* ha da Teran che il mutamento governativo avvenuto ora in Persia è di grande importanza e segna il principio di una nuova èra.

Fino ad ora l'intero governo era concentrato nelle mani del Sadrazam. Colle dimissioni di questi si è invece creato un vero e proprio ministero all'europea, dividendo in tal modo l'amministrazione e rendendone autonome le singole branche.

I ministri eletti sono tutte persone che hanno tenuto cariche e si sono mostrate di gran competenza.

La situazione in Oriente
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 29, ore 12,30 pomer. — (*Emme*.) Il corrispondente berlinese del *Daily News* dicesi informato da Pietroburgo che tutti gli sforzi dell'ambasciatore francese per indurre la Russia ad agire colla Francia a Costantinopoli sono falliti.

La Russia si oppone assolutamente all'uso della forza per obbligare il sultano all'applicazione delle riforme, e non consente al piano finanziario francese.

Il *Daily Mail* ha da Vienna che si sta ora concertando un nuovo schema finanziario, di minori proporzioni, per l'impero ottomano, ed al quale si spera di ottenere l'assenso della maggioranza delle potenze.

Il *Daily Chronicle* ha da Roma che nel discorso che si prepara a pronunciare nel concistoro, il Papa accennerà alla triste condizione dei cristiani in Oriente.

— Due gendarmi kurdi di Therapia, di cui le ambasciate inglese ed italiana avevano chiesto la punizione per avere assassinato due armeni, sono stati arruolati nella guardia di palazzo come sergenti.

×

COSTANTINOPOLI, 29, ore 11 antimerid. — La Porta, rispondendo alle ultime pratiche fatte dagli ambasciatori, dichiarò che la missione di Saad Edin nell'isola di Candia non è politica, ma bensì amministrativa e militare. Egli sostituirà probabilmente il comandante militare, che è caduto ammalato.

— L'annunziata prossima azione collettiva degli ambasciatori delle grandi potenze presso il sultano ispira una grande fiducia alla popolazione cristiana, specialmente agli armeni.

E' subentrata una relativa calma alla trepidazione generale.

Il nuovo patriarca degli armeni cerca indefessamente di infondere ai connazionali speranza di giorni migliori.

Però alcuni giornali armeni che si stampano all'estero, benchè severamente proibiti qui, pervengono a Costantinopoli in grande copia e fanno sapere che i comitati rivoluzionari armeni non dormono e sono pronti a ricominciare con maggiore alacrità le prove di vita qualora la diplomazia non riescisse a conseguire da parte del sultano l'introduzione delle invocate riforme in Armenia.

Le dimissioni di Petrow

SOFIA, 29. — Il principe Ferdinando ha accettato le dimissioni del ministro della guerra, colonnello Petrow, nominandolo generale nella riserva.

Austria-Ungheria e Serbia
(Nostro telegramma particolare)

BELGRADO, 29, ore 10 ant. — Alcuni giornali, notoriamente inspirati dal governo, ribattono l'asserzione della stampa ungherese che durante la permanenza a Vienna di re Alessandro sia stata conclusa fra l'Austria e la Serbia una convenzione politica.

Nessuna convenzione fu chiesta nè stipulata da re Alessandro, il quale parlando col conte Goluchowski gli espresse soltanto soddisfazione pel fatto che i rapporti serbo-austriaci sono migliorati, affermando inoltre che cercherà con ogni mezzo perchè rimangano tali anche per l'avvenire.

Il partito del popolo ungherese ed il Vaticano
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 29, ore 4,50 pom. — (*D. S.*) — Il cardinale Vaszary, primate d'Ungheria, intervistato circa le relazioni esistenti fra il Vaticano e il partito popolare d'Ungheria, si espresse nei termini seguenti:

«Fra Roma e il partito del popolo non esiste alcuna simpatia nè famigliarità; fra breve il Vaticano toglierà ogni dubbio in proposito.

«Naturalmente il Vaticano non ama il liberalismo, ma gli è anche meno gradito il partito del popolo.

«Il Papa è assai dolente per avere il partito popolare adoperato nella recente lotta elettorale armi tali che produssero alle autorità cattolico-ecclesiastiche profonde ferite.

«Queste piaghe non si cicatrizzeranno per lungo tempo e la Chiesa ne sarà addolorata sempre.

«Il partito popolare sempre si appellò ai sentimenti del popolo, però soltanto adesso si seppe a Roma che il partito riportò le sue vittorie solo fomentando l'agitazione fra le singole nazionalità, ciò che costernò assai il Vaticano, perlochè non vuole nulla di comune con un partito che si unisce a degli agitatori nazionalisti.»

Al giornalista intervistatore che ricevette il permesso di pubblicare questa intervista, il cardinale ha detto che il partito del popolo giunse ai noti risultati soltanto sollevando la questione delle nazionalità, essendo ciò del proprio interesse, ed allontanandosi dal movimento religioso. Il Vaticano, sapendo ciò, non deplorò la caduta del conte Ferdinando Zichy nella lotta elettorale.

Il cardinale primate si tenne assolutamente lontano da questa gente, e durante tutto il movimento elettorale fu per loro inaccessibile.

Al Parlamento rumeno

BUCAREST, 29. — Le due Camere hanno rieletto le precedenti presidenze.

Il messaggio di Cleveland
Una smentita del cardinale Satolli

NEW-YORK, 28. — Martedì prossimo sarà letto al Congresso l'annuo Messaggio del presidente Cleveland.

— I giornali pubblicano una smentita colla quale il cardinale Satolli dichiara false e riprovevoli le voci relative ad un preteso rapporto che egli, arrivando a Roma, avrebbe presentato al Papa sull'Università cattolica di Washington, sull'arcivescovo Ireland e sul cardinale Gibbons.

Corriere di Spagna

Madrid, 27.

La campagna della stampa contro il Weyler — Dichiarazioni in proposito del presidente del Consiglio — L'eccezionale gravità dell'insurrezione Filippina — Nuovi sforzi — Personaggi carlisti a Venezia — Una promessa dichiarazione di don Carlos.

(*Ramon*). — Tema di tutti i discorsi che alla guerra di Cuba si riferiscono, è oggi la rude campagna inattesamente intrapresa dagli autorevoli giornali madrileni — l'*Heraldo* e l'*Imparcial* — contro il Weyler generale in capo dell'esercito spedizionario nell'insorta isola.

I due giornali criticano acerbamente i piani del Weyler per pacificare Cuba, qualificandoli d'insufficienti, innanzi alle amplissime proporzioni assunte dall'insurrezione; negano — o almeno dubitano assai — che quel generale, mettendosi alla testa di quella parte delle proprie truppe che si trovano nella provincia di Pinar del Rio, abbia realmente ottenuto sugli insorti le importanti vittorie di cui egli si vanta; e, finalmente, ammoniscono il Weyler che — pur di salvare Cuba — la Spagna non ha esitato a fornirgli in quantità enormi, incredibili, uomini e denaro; ma che in vista della inutilità di tali sacrifici, egli non dovrà meravigliarsi se il paese, dopo avere esaurito denari e uomini, avrà esaurita fra poco anche la propria pazienza.

L'effetto causato da tali articoli — che per la identità dei loro concetti paiono persino ispirati da una stessa persona — è stato immenso.

E quanto all'indole dei commenti cui hanno dato luogo, basterà vi dica che generalmente si è d'accordo nel convenire che i risultati finora ottenuti dal Weyler sono di gran lunga inferiori a quelli che il paese aveva diritto di attendersi; ma che il cambiare per la terza volta in ventidue mesi il generale in capo dell'esercito spedizionario, produrrebbe indubbiamente all'estero una si deplorevole impressione, da doversi rinunciare, almeno pel momento, a qualsiasi idea di richiamare il Weyler.

E qui mi pare opportuno riferirvi le dichiarazioni fatte in proposito, stamane, dal presidente del Consiglio, innanzi a vari giornalisti:

«Il governo assume sopra di sè la responsabilità della linea di condotta seguita in Cuba dal Weyler — cominciò dicendo il sig. Canovas. — E ciò premesso, continuò, perchè mai dovrebbe il governo togliere al Weyler il comando supremo delle truppe? Forse perchè ha fatto ritorno momentaneamente all'Avana, richiamatovi dalla necessità di sbrigare urgenti affari in corso? Ma non ci mancherebbe altro che la missione d'un generale in capo fosse soltanto quella di mettersi e restare alla testa d'una colonna di soldati! Del resto è indubitabile che il Weyler «quantunque «si sia recato a dirigere in persona le opera-«zioni alquanto prima di quello che s'era pro-«posto, unicamente per calmare l'impazienza del-«l'opinione pubblica» ha già percorso vittoriosamente l'intera provincia di Pinar del Rio, cacciando di là le bande di ribelli che tentarono di frapporsi al suo passaggio ed obbligandole a rifugiarsi — sconfitte e disperse — verso la parte meridionale dell'isola. Non meno indubitabile poi si è che, allorquando il comando dell'esercito di Cuba era affidato al Martinez Campos, dai pubblici passeggi d'Avana, si scorgevano i bagliori degli incendi che per opera degli insorti desolavano quell'intera provincia, mentre oggi i pochi ribelli che in quella provincia ancora s'aggirano, stentano assai a sfuggire alla persecuzione incessante della nostra cavalleria. Perchè mai si dovrebbe richiamare il Weyler?»

E come un giornalista gli chiese che cosa pensasse il governo della proposta velatamente messa innanzi (e non per la prima volta) dall'*Imparcial* e dall'*Heraldo*, di sostituire cioè il Weyler coll'attuale ministro della guerra, generale Azcarraga — il presidente del Consiglio dichiarò quindi:

«— Ho creduto opportuno non trattare neppure di tale indicazione della stampa, col mio collega Azcarraga; e non l'ho creduto opportuno, perchè, soltanto trattandone, sarei venuto ad ammettere, implicitamente, l'ipotesi dell'insuccesso del Weyler ed avrei menomata, così, quella fiducia completa ed assoluta che nel Weyler il governo ha riposta, e ripone.»

×

L'ex vice-governatore delle Filippine, generale Echaluce — testè rimpatriato, per ragioni di salute, ha ripetuto ieri, al ministro della guerra, le dichiarazioni già fatte, circa l'insurrezione di quell'arcipelago, ai giornalisti che si recarono ad intervistarlo. E fra le affermazioni allarmantissime che l'Echaluce non si peritò d'emettere in proposito, merita certamente d'esser riferita — per l'eccezionale sua gravità — la seguente frase testuale: «Se l'insurrezione prosegue ad estendersi soltanto per due settimane ancora la pacificazione delle Filippine si potrà considerare addirittura come assai problematica.»

Tale giudizio, indubbiamente competentissimo, dell'ex vice-governatore dell'Arcipelago è stato pubblicato stamane da quasi tutti i giornali; ed è facile immaginare, quindi, quale penosissima impressione abbia generalmente destata.

Il *Liberal* aggiunge, inoltre, che il governo si dispone ad inviare alle Filippine non soltanto il rinforzo di 10 mila uomini, ch'è deciso salperà dalla penisola verso la metà del prossimo dicembre, e da me già preannunziatovi; ma ben anco un terzo rinforzo, numerosissimo, d'uomini e di artiglieria.

×

Secondo quanto vi comunicai tempo addietro, entro la settimana corrente parecchi fra i più autorevoli personaggi del partito carlista partiranno alla volta di Venezia, ove si recano a conferire col pretendente. Ora s'annuncia poi che le istruzioni che questi impartirà loro, circa l'organizzazione e l'odierna linea di condotta del suo partito, saranno rese di pubblica ragione — almeno in parte — per mezzo d'un apposito manifesto in cui Don Carlos dichiarerà, fra l'altro, che, in vista dell'attuale situazione difficilissima della Spagna, egli per ora si opporrebbe energicamente a qualsiasi tentativo rivoluzionario fossero per imprendere i suoi seguaci, per far trionfare la sua causa.

Il prestito spagnuolo
Apprensioni pel messaggio di Cleveland
(Nostro tele. particolare)

MADRID, 29, ore 11 antimeridiane — (*Ramon*) Presso la sede generale del Banco di Spagna, in Madrid, e presso le sue succursali in provincia, s'è cominciato ad effettuare il versamento della seconda quota dell'importo delle sottoscrizioni al noto prestito nazionale, testè emesso, di 400 milioni.

In Madrid, il lavoro provocato da tale versamento negli uffici del Banco fu così enorme e così numerosa la folla all'uopo recatasi colà, che gli impiegati tutti dovettero trattenersi nello stabilimento per 25 ore consecutive.

Degno di menzione è il fatto che la gran maggioranza dei sottoscrittori ha preferito pagare l'intero importo delle Obbligazioni acquistate, anzichè attendere le scadenze dei tre periodi di tempo concessi, per versare gradualmente il complessivo importo delle somme sottoscritte.

×

Notizie recentissime giunte da Washington fanno temere grandemente al governo che, se non si verifichi a Cuba un evidente miglioramento nella situazione, il messaggio che Cleveland si prepara a presentare al Parlamento possa contenere dei propositi ingiuriosi contro la Spagna.

Il processo contro gli anarchici di Barcellona
(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 29, ore 11 antimer. — (*Ramon*.) Telegrafano da Barcellona che l'avvocato fiscale militare, rappresentante il Pubblico Ministero nel processo iniziato contro gli autori, coautori e complici del noto attentato anarchico, commesso in quella città il 7 giugno u. s., ha testè presentato le proprie conclusioni in proposito; ed in base a esse, chiede la condanna a morte di 28 degli accusati, e l'ergastolo per gli altri 57 processati, fra i quali figura anche una donna, certa Teresa Claramunt, furibonda anarchica.

Oltre a ciò il Pubblico Ministero propone pure che tutti gli accusati vengano condannati al pagamento di determinate somme, a titolo d'indennità, alle famiglie delle vittime dell'attentato suaccennato ed ai proprietari delle case rimaste danneggiate dall'esplosione.

In generale, però, in Barcellona si crede che il numero dei condannati a morte non sarà maggiore di undici. I numerosi difensori degli accusati stanno in questi giorni studiando per bene il processo, che pare avrà luogo innanzi all'apposito Consiglio di guerra, entro il 9 dicembre prossimo.

In giro per il mondo

Parlando dei continuatori dell'opera del famoso mistificatore Lémice-Terrieux, accennai, giorni sono, alla partecipazione di matrimonio, comunicata a tutti i giornali parigini, tra il signor Lacaussade, bibliotecario capo del Senato, e una signora Barratin.

Fatta la conoscenza del principale autore di burle [illegible] vittime.

Il signor Lacaussade, poeta distinto, scrittore di talento, è l'uomo più dolce e più buono dell'universo e di una affabilità estrema.

Perchè egli si sia spinto a querelarsi contro gli ignoti tormentatori suoi, bisogna proprio dire che la misura è colma.

Egli dunque ha sporto querela; quindi è diventato l'uomo del giorno.

Senza por tempo in mezzo, i redattori di giornali parigini si sono recati a intervistarlo.

Perchè, i nostri colleghi di Francia hanno questo di buono: che quando possono divertirsi e divertire il pubblico, non se lo fanno dire due volte.

Ora io non ho letto nulla di più divertente del discorso tenuto a un redattore del *Matin* dalla vittima.

— Questo mio ignoto persecutore — egli ha detto — non mi lascia un giorno di riposo. Il redattore di un giornale era venuto a visitarmi, giorni sono. Lo accolsi con la maggiore affabilità. Egli poi pubblicò un articolo nel quale pare mi prendesse dolcemente in giro. Ma io l'articolo non lo aveva letto. Giudicate della mia sorpresa quando ricevetti, ieri, da parte di quel redattore un biglietto scritto in termini vivacissimi, nel quale egli mi diceva che mi avrebbe chiesto stretto conto della mia lettera impertinente se non fossi stato un vecchio. Ebbene, è stato il mio eterno persecutore a scrivere, il giorno dopo la pubblicazione dell'articolo, una lettera al giornale con un mondo di insolenze sopra la mia firma falsificata! Oggi però ho sporto querela ed è aperta una inchiesta. La prefettura di polizia possiede un voluminoso incartamento in cui sono documentate le continue burle di cui sono rimasto vittima. Ciò che ha messo il colmo alla misura è stato: *primo*, l'annunzio del mio matrimonio, due mesi appena dopo la mia vedovanza, con la signora Barratin, una vecchia e rispettabile signora con la quale mi trovo da anni in cordiali rapporti di amicizia; *secondo*, l'invio di una lettera, firmata sempre col mio nome, a un alto personaggio al quale il mio mistificatore chiedeva una udienza particolare perchè io potessi dargli lettura di due odi ispiratemi dalla visita dello czar. Voi immaginerete la mia meraviglia ricevendo una lettera che mi invitava a recarmi a leggere due odi che non avevo mai scritte!

— Ma sospettate di qualcuno?

— Vivo fra persone insospettabili. Pure, il mistificatore ha preso le mosse, spesso, da cose molto personali che pochi possono conoscere. Egli una volta mi ha scritto una lettera insolente, firmata da Vogüé, su carta intestata della Camera dei deputati. Ciò che è più sorprendente è che egli adopera formule che mi sono familiari. Una volta scrive in mio nome a un bibliotecario di Douai una lettera piena di sciocchezze, in modo che quel signore prese il treno per Parigi e venne a litigare con me!

Ma, fortunatamente, ora ho ricorso ai giudici del mio paese, e vi assicuro che il pericoloso burlone sarà fatto segno all'estremo rigore.

Il giornalista che ha raccolte queste curiose confidenze aggiunge poi per conto suo che una mattina il signor Lacaussade si vide arrivare nel cortile di casa tre carri di antracite da parte della Compagnia del gas.

×

A Bruxelles la polizia ha sorpreso un circolo privato di giuocatori d'azzardo e ha iniziato un processo. La cosa ha menato grande rumore per le persone implicate nel processo.

Ma la scoperta singolare è questa: i giuocatori, superstiziosi come tutti i giuocatori, non soltanto si servivano di amuleti contro la cattiva sorte, ma avevano per comune consenso scelto un protettore: Sant'Antonio.

In una chiesa vicina, accanto all'immagine del santo, vi è un bussolotto per le offerte. In questo bussolotto i giuocatori non mancavano di deporre il loro obolo.

Cosicchè la scoperta della bisca ha messo alla disperazione i sacerdoti della chiesa.

×

Il racconto delle successive sedute del processo intentato da lord Russel contro sua suocera, non ci dà notizia di circostanze molto rilevanti; invece, ci dà un esempio della libertà concessa dalle leggi inglesi agli avvocati delle due parti in quel che concerne le domande da rivolgere.

L'avvocato della suocera chiede a un certo punto a lord Russel:

— Sareste contento se si rendesse di pubblica ragione tutto ciò che avete fatto quando eravate giovanetto?

Domanda alquanto curiosa, alla quale lord Russel non poteva rispondere che come ha risposto:

— Ah! niente affatto.

— Ne ero sicuro! — commenta trionfalmente l'avvocato.

E lord Russel:

— E voi, signor avvocato?

L'avvocato tace.

Ma l'avvocato della suocera, messo evidentemente su dalla cliente, cava fuori un'altra terribile arma di offesa.

— E' vero che avete gittato un gatto in mare dal yacht *Royal*?

Lord Russel, ridendo:

— Non l'ho gittato per farlo annegare, ma per fargli prendere un bagno.

— Un bagno! — fa l'avvocato — Ma i gatti hanno orrore dell'acqua.

— Non tutti.

— Tutti!

Il giudice, intervenendo:

— Ma insomma, qui non è in discussione una questione di storia naturale. Del resto, che fa l'affare del gatto?

L'avvocato, dopo essersi intrattenuto con la cliente:

— Servirebbe a dimostrare l'animo crudele di lord Russel.

Fortunatamente, in fine di questa udienza, l'avvocato di lord Russel presenta delle prove che documentano, a grande sollievo della società protettrice di animali, che il gatto che si vorrebbe annegato vive ancora e continua in casa Russel il corso di una felice esistenza.

×

Consulto medico.

— Dottore, ho un indomabile raffreddore di testa. Che cosa devo prendere?

— Molti fazzoletti.

Rishal.

Le pensioni ai soldati d'Africa

E' cominciata la liquidazione delle pensioni alle famiglie dei morti, ed ai feriti reduci dall'Africa. Ma la cosa procede molto lentamente. Però gli interessati, che per ora furono aiutati con sussidi, godranno di tutti gli arretrati. Per ora si è liquidata qualche pensione a genitori, o vedove, o orfani di morti d'Africa, ma pei feriti poco si è fatto, il procedimento essendo più lungo.

Non bisogna però credere che queste pensioni siano molto laute.

Alla famiglia (non a ciascun componente) di un sottotenente morto tocca una pensione, depurata della tassa di R. M., di L. 55.50 mensile, essendo commisurata alla metà del massimo della pensione che sarebbe spettata al defunto.

Pei gradi superiori la pensione aumenta in proporzione, ma non molto.

La pensione spetta anche agli eredi aventi diritto degli uomini di truppa, cosa che in molti paesi è ignorata. Per questo, una illustrazione di tali pensioni può tornare utile.

La vedova del militare di truppa morto in servizio comandato ha, essa pure, diritto alla metà del massimo spettante al marito; cioè vedova di furier maggiore L. 402.50; di furiere L. 301.50; di sergente L. 282.50; di caporale L. 240; di soldato L. 202.50. Tutto ciò sempre gravato dalla tassa di R. M. in ragione del 7.50 0/0; cosicchè la pensione alla vedova di un soldato si riduce a L. 15.61 al mese; mezza lira per giorno.

Se il militare di truppa era figlio od unico sostegno di un cieco; o di un quinquagenario; o di padre e madre vedovi, i genitori avranno diritto alla pensione che sarebbe assegnata alla vedova; semprechè questa non viva e non abbia lasciato figli, ai quali spetterebbe divisa in parti eguali la pensione della madre.

Se il militare morto in guerra fosse fratello od unico sostegno di orfani e sorelle nubili minorenni, avranno questo diritto alla pensione nella medesima misura della vedova, da dividersi fra loro.

×

Meno irrisorie sono le pensioni pei feriti; ma non c'è da camparci sopra, specialmente se si tratta di un soldato.

Le ferite ricevute in guerra od in servizio comandato e le infermità provenienti in modo bene *accertato*, da fatiche, eventi, o pericoli del servizio danno diritto alla pensione *solo* allorquando il militare è per esse divenuto inabile a continuare o a riassumere più tardi il servizio.

Le ferite o infermità sono classificate in tre categorie:

1.a categoria: perdita intera ed incurabile della vista; amputazione o perdita assoluta ed incurabile dell'uso di due membri (l'evirazione è compresa in questa categoria);

2.a categoria: amputazione e perdita assoluta ed incurabile dell'uso di un membro; immobilità del capo; deviazioni permanenti della colonna vertebrale, sordità completa bilaterale; alterazioni delle facoltà mentali gravi e permanenti; paralisi delle due palpebre, dei muscoli del collo, dei lombi; alterazioni della vista con impossibilità di dirigersi da solo nelle vie; gravi alterazioni al cuore e al pericardio; cachessia inoltrata e marasmo grave; incontinenza delle feccie od enuresi continua; artrite cronica; mancanza o perdita assoluta dell'uso delle prime tre dita di una mano; di cinque dita tra le due

meni; delle due dita, pollice ed indice, di una mano, od insieme del pollice dell' altra mano.

3ª *categoria*: le ferite e lesioni non comprese nelle categorie precedenti, ma che pur rendono il militare inabile a proseguire o riassumere più tardi il servizio. I feriti hanno diritto al massimo della pensione di riposo aumentata di due terzi se appartengono alla 1ª categoria, di un terzo se alla 2ª: della sola pensione minima se appartengono alla 3ª.

Cioè, per ogni anno ed al lordo della R. M.:

	1. categ.	*2. categ.*	*3. categ.*
Furier maggiore	L. 1341	L. 1072	L. 550
Furiere	» 1208	» 966	» 500
Sergente	» 941	» 753	» 415
Caporale	» 800	» 640	» 360
Soldato	» 675	» 540	» 300

×

Per l' accertamento delle infermità, ferite ecc. il militare è sottoposto a visita sanitaria, la quale sarà eseguita da un' ufficiale superiore, assistito da altri due ufficiali medici.

Contro il giudizio della visita collegiale, il militare può appellarsi al direttore di sanità del corpo d'armata o di dipartimento.

Il parere finale è dato dall' ispettorato di sanità il quale esamina i giudizi dati dai medici.

Il provvedimento definitivo spetta al Ministero.

E' a sperarsi che i poveri feriti di Abba Carima non abbiano da parte dell' ispettorato di sanità o del Ministero il trattamento usato verso quelli di Dogali.

La maggior parte di questi, classificati dai medici militari che li visitarono come feriti di 1ª o di 2ª categoria, vennero dall' ispettorato di sanità, *che giudica solo sui documenti*, classificati invece di 2ª o 3ª categoria, ottenendo così pensioni minori.

L' on. Baccarini ricordò questi fatti al ministro Bertole-Viale, il quale disse sperare che i suoi futuri colleghi non avrebbero dimenticati gli inconvenienti passati.

Nella liquidazione della dolorosa partita d' Africa la ferocia burocratica non devesi aggiungere a quella della guerra.

Per l' inchiesta ferroviaria

La questione delle residenze

Ci scrivono:

Non è stato fatto alcun cenno alla questione delle residenze, che pure ha la sua importanza.

Tanto su una rete che nell'altra vi sono residenze buone e residenze cattive, le quali in via di equità dovrebbero essere egualmente distribuite fra il personale.

Invece non è così; vi sono i fortunati (vulgo protetti, quelli dai meriti speciali) che hanno incominciato e finiranno la loro carriera in residenze ottime; e viceversa vi sono altri, che per quanto facciano sono costretti a vivere in residenze non buone, nella malaria e lontani mille chilometri dal loro paese natio; senza tener conto di quelli che per interesse dell'amministrazione e senza alcun indennizzo o con indennizzo irrisorio, sono costretti a risiedere con tutta la famiglia in piena campagna, lontani più decine di chilometri dal più vicino abitato.

La Commissione d'inchiesta dovrebbe considerare anche questa irregolarità sulle residenze e non dovrebbe limitarsi a tenere le sue sedute solamente nei grandi centri. Ciò può essere comodo, ma non è giusto.

Dovrebbe scomodarsi un po' e recarsi anche nelle sedi degli uffici piccoli, massime nel Meridionale. Se poi la Commissione volesse fare le cose come vanno fatte, e farsi così una giusta idea del come si costringe a vivere certo personale, dovrebbe compiacersi d'una visita anche sulle nuove linee in costruzione, massime su quelle della Rete Adriatica e si convincerebbe del trattamento inumano, al quale vanno soggetti certi impiegati e le loro famiglie.

Lira zero e sessanta

Il direttore dell'Adriatica comm. Borgnini ha inviato un ordine del giorno generale per compiacersi con gli impiegati e gli agenti ferroviari del modo con cui è proceduto il servizio « in occasione dello straordinario movimento di viaggiatori al quale ha dato luogo il fausto avvenimento delle nozze del Principe di Napoli. »

E noi impiegati — commenta un capo stazione — ci abbiamo guadagnato L. 0,60 di lavoro straordinario, per esserci alzati nel cuore della notte, per il treno speciale, non avendo avuto altro riposo che 3 ore su 48. Con le lodi, e tanta splendidezza, s'empiono le pancie dei nostri figliuoli. Non siamo commendatori, ed è giusto che s'abbia fame.

Ecco infatti il conto delle spese di una stazione: Capo-stazione 0,60 — deviatore 0,28 — id. 0,25 — cioè L. 1,30 di spesa totale.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegr. part.*)

LIVORNO, 29, ore 2,35 pomeridiane — (*D.*) Il Comitato delle signore livornesi, per l'Asilo nazionale degli orfani de' marinari italiani, ha eletto sua patrona la principessa Elena, che ha accettato con un telegramma diretto alla presidentessa, contessa E. De Larderel. Su proposta del dottor Agostino Anselmi, sono stati, poi, eletti a patronesse del Comitato stesso la consorte del nostro sindaco, signora Maria Orlando, e la sposa di questo prefetto contessa Emma Capitelli-Morpurgo, che inviò testè anche all'ospedale civile, una generosa offerta.

— Il Circolo schermistico « Fides », che, sorto da cinque anni, prende ogni giorno maggior sviluppo; ha eletto il nuovo Comitato direttivo, riescito così composto: Presidente cav. avv. Ugo Fortini — vice-presidente avv. Euclide Galeotti — segretario tenente Giuseppe Vestri — cassiere Eugenio Bordoni — consiglieri: avv. Ettore Micallef, Carlo Cappiello, Luigi Bonerandi, Arturo Vannucchia — medici consulenti: dottori Adolfo Liscia e Ranieri Vestri.

Fu approvato di fare uffici, perchè l'ex-presidente D. Cartei, receda dalle dimissioni da socio, presentate.

— E' stato pubblicato il manifesto per le onoranze al venerando vescovo Gavi. E' sottoscritto da sacerdoti e da cittadini di ogni partito, di ogni ordine sociale e di ogni religione.

— Il 1° dicembre p. v. comincieranno i corsi di lingue estere al Circolo filologico. Per adesso, si apre quello di lingua francese.

— Iersera, ci fu un'adunanza, per deliberare intorno a una lista di candidati per le prossime elezioni commerciali. Pare dunque che vi debba essere un po' di lotta.

— Sono stati arrestati, in una fiaschetteria della città, certi Giuseppe Braschi, Domenico Barbieri, Corinna Giusti, proprietario del negozio e Emilio Giusti fratello di quest'ultimo, quali autori fortemente indiziati e manutengoli, del furto in danno del signor Giuseppe Piperno, del quale vi telegrafai.

— A benefizio dell'Asilo nazionale degli orfani de' marinari, sarà pubblicato in elegante edizione speciale, al prezzo di L. 1,50, il bel racconto dell'avv. Cinzia Baselli: *Povero amore!*

Echi salernitani

SALERNO, 28. — (*O. de Sica*). Un grosso cane, preso da idrofobia, vagava per la città mordendo quanti cani incontrava per via. Fortunatamente nessun passante fu addentato dal pericoloso animale, il quale, inseguito dall'accalappiacani e da alcune guardie, fu ucciso.

Ricercati con molto accorgimento gli altri cani, ne furono uccisi otto, lasciandone tre in osservazione.

Il servizio reso dalle guardie municipali è veramente lodevole.

— Giorni sono fu messo in esercizio, ad Eboli, il nuovo acquedotto, opera dell'ingegnere cav. Andrea Lanzara, eseguita dall'impresa Bellini.

Nel prossimo febbraio sarà inaugurata anche la luce elettrica. Vi si daranno dei festeggiamenti.

La conduttura dell'acquedotto è tutta in ghisa, a sistema circolare.

L'amministrazione comunale di Eboli, diretta dall'egregio sindaco cav. Vestuti, è meritevole di molta lode pel conseguimento di un'opera di tanta importanza.

NOTE TERNANE

(*Nostro telegramma particolare*)

TERNI, 29, ore 11,50. — (*A.V.*) Nell'ultima adunanza del nostro Consiglio comunale, venne, su proposta dell'assessore sig. Lazzari, conferita la cittadinanza onoraria ternana all'on. Brin e fu pure approvato che il viale Valnerina, porti il di lui nome.

Ecco il testo del telegramma che l'on. Brin ha diretto al nostro sindaco:

Sindaco-Terni.

Profondamente grato codesto Consiglio comunale pel suo voto che mi accordava cittadinanza codesta illustre città e mio nome al Viale Valnerina ringrazio dell'alto onore fattomi tanto superiore a quanto merito.

Lieto di avere nel mio ufficio potuto incoraggiare ardita e potente iniziativa di quelli che crearono codesta Acciaieria, faccio voti prosperità dell'illustre e industriale città di Terni.

Benedetto Brin.

— Lo stabilimento per la fabbricazione del carburo di calcio che attualmente si costruisce in Collestatte presso Terni, appena terminato, comincerà subito la lavorazione per mettere in commercio il prodotto, intanto che si costruirà lo stabilimento principale presso Papigno, sulla riva sinistra della Nera.

— Stasera avranno luogo le prove del nuovo impianto ausiliario a quello già esistente per la illuminazione elettrica di questa città.

COSE LUCCHESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LUCCA, 29, ore 11 ant. — (*Mesti.*) Ieri il Comitato elettorale della Camera di commercio della provincia di Lucca ha fatto affiggere per tutta la provincia lucchese il seguente avviso agli elettori:

« *Elettori della Camera di commercio della provincia di Lucca,*

« Il vivissimo desiderio di dare alla nostra *Camera di commercio* un' amministrazione che bene risponda ai bisogni ed alle giuste aspirazioni del nostro commercio e delle nostre industrie, fece sorgere *spontaneo* questo nostro Comitato, il quale, nell' intendimento che a differenza del passato, tutte le parti della nostra provincia, siano rappresentate nella *Camera di commercio* come nelle altre amministrazioni, si raccomanda di votare compatti la scheda che esso vi propone, la quale rappresenta la conciliazione e la concordia fra le diverse parti territoriali della nostra provincia, che è la seguente:

« Baldini ing. Egidio di Lodovico — Bernardini Pietro di Giovanni — Bertolucci Angelo di Giuseppe — Brancoli Emilio di Sante — Giorgini Vittorio di Carlo — Gori cav. Luigi di Antonio — Insichen Emilio di Giov. Leone — Pasticelli Pio di Pietro — Piacentini — Burlini cav. dott. Giovanni di Antonio — Salvetti Ulisse di Luigi — Spada-Cenami conte cav. Cesare di Adolfo. »

Elettori — chiude il manifesto firmato da diverse e più rispettabili ditte commerciali.

« Gettate così le basi di una concordia durevole perchè basata sul rispetto reciproco, siamo sicuri che l' avvenire completerà l' opera meritoria ecc. »

CONTRO LA PACE

(*Nostro telegr. partic.*)

FIRENZE, 29, ore 6,20 pom. — (*Lando*). A Santa Maria a Monte, frazione del collegio del ministro Guicciardini, il Consiglio comunale respinse a grande maggioranza la proposta del notaro Lorenzo Pieroni per l'invio a Rudinì di un telegramma di congratulazione per il trattato di pace concluso con Menelick.

Un discorso dell'on. De Cristoforis

(*Nostro telegramma particolare*)

MILANO, 29, ore 4,15 pom. — (*Valentino*). Iersera l'on. De Cristoforis parlò a' suoi elettori nella sala della Società degli esercenti. Erano presenti trecento persone.

L'oratore, accennato dapprima brevemente all'opera sua passata, parlò della situazione attuale, non lesinando lodi a Rudinì per la pace d'Africa, riconoscendo le buone intenzioni del ministero pro *Sicilia*, ma dimostrandosi dubbioso sull'efficacia dei provvedimenti presi.

Si augurò una sollecita conclusione del trattato commerciale con la Francia, e si riservò il giudizio sulle riforme amministrative parendogli tuttavia che esse siano soddisfacenti per la democrazia. Si pronunciò sfavorevole alla politica interna clericaleggiante e antipatriottica.

Concluse che l'estrema Sinistra rimarrà fedele al Patto di Roma.

L'onorevole Galimberti a Fossano

FOSSANO, 29. — Fu oggi inaugurata la lapide al poeta patriotta Bartolomeo Gatti, nel teatro *Sociale*, dinnanzi ad un pubblico affollatissimo, alle autorità, alle rappresentanze intervenute da ogni parte della provincia ed ai deputati Lausetti e Giaccone.

Fece la commemorazione del Gatti il sottosegretario di stato on. Galimberti che ebbe un' accoglienza festosissima.

L'on. Galimberti discorse a lungo sui versi patriottici del Gatti, dimostrando quanta forza avessero per i contemporanei. Accennò alla differenza fra la lirica patriottica italiana e quella della Grecia, della Germania, dell'Ungheria e della Spagna. Paragonò la figura di Garibaldi, quale esce dal canto del Gatti, suo soldato, a quella dei versi dei più celebri poeti delle varie nazioni, dimostrando come per lo storico avranno maggiore importanza i versi di Nievo e di Gatti, che cantarono l' eroe quale videro pontificare al fuoco. Concluse con un inno ai poeti soldati il cui canto sarà il più nobile e puro finchè il poema dell'azione eccellerà su quello della parola.

L'on. Galimberti fu acclamatissimo.

Parlò pure del Gatti il colonnello medico Dei Prati.

Seguì l'inaugurazione dell'Osservatorio meteorologico. Parlò, applauditissimo, l'avv. Anfossi.

Seguì un banchetto di 160 coperti. Furono lette numerose adesioni fra cui quelle degli on. deputati Giolitti, Buttini, Rovasenda e Turbiglio e dell'on. senatore Garelli.

Parlò ancora l'on. Galimberti dell'arte subalpina rivendicando la gloria dei pittori Macrino da Alba ed Ambrogio da Fossano.

UN BEL CASO

L'on. Lucca, l'on. Di Rudinì e il Consiglio di Stato

VERCELLI, 28. — E' noto lo scandalo amministrativo di Vercelli, ove l'on. Lucca *da parecchi anni* fa il sindaco, senza dimettersi da deputato, in flagrante opposizione al chiaro disposto della legge comunale e delle incompatibilità parlamentari.

Da ultimo eccitato il Consiglio di Stato ad emettere il suo parere in proposito, sentenziò: 1° che tali funzioni sono assolutamente incompatibili — 2° che i prefetti debbono assolutamente far nominare i sindaci nei Comuni che ne sono privi — 3° che in caso di resistenza invincibile delle rispettive maggioranze, debbano i prefetti promuovere lo scioglimento dei Consigli comunali.

Ed un comunicato della prefettura di Torino comparso sui giornali in questi giorni rese pubbliche tali disposizioni coll'aggiunta: *consta alla prefettura che il ministero dell'interno ha dichiarato di uniformarsi a tale parere, sicchè se ne dà avviso sui giornali per norma degli interessati.*

La notizia, per sè semplicissima, fu una bomba per Vercelli ed il suo circondario, dove il Lucca si impose e si regge solo in omaggio a questo stato illegale di cose, per cui persino la passata amministrazione del Galli ebbe il torto di traslocare un prefetto, il conte Gloria, ora ad Alessandria, che voleva leggere giusto nella legge comunale. Dispacci nevrotici da Vercelli a Roma e viceversa, riunioni di maggioranze o meno, diatribe sui giornali e forse anche... avvenimenti muliebri in casa.

La conclusione di tanto putiferio è stata la seguente, imparzialmente, telegrafata alla *Gazzetta del popolo* d'oggi sulla seduta del nostro Consiglio comunale di ieri sera:

« Stasera alla seduta del Consiglio comunale l'assessore Dussasi comunicò che la Giunta aveva deciso, in seguito al noto parere del Consiglio di Stato, di indire la nomina del sindaco, annunziandole al ministro dell'interno.

« L'on. Di Rudinì rispose di non essere intenzionato di turbare il buon andamento dell'amministrazione vercellese, presieduta dall'amico Lucca, ed autorizzando la pubblicazione del telegramma.

« La Giunta soppresse la nomina, ringraziando il ministro.

« Il consigliere Patriarca propose un ordine del giorno di plauso alla Giunta.

« Il consigliere Lombardi confermò invece il suo parere contrario, già espresso, circa la illegalità del pro-sindacato non sanata dal telegramma del ministro.

« La proposta Patriarca è approvata a grande maggioranza.

« L' on. Lucca, pro-sindaco, ringrazia della conferma. (!!) Dice che è suo dovere rimanere al posto, ora specialmente che è stato confortato dall' approvazione del ministro, *più alto, sicuro interprete della legge e più severo giudice delle sue trasgressioni.*

« Si passa quindi alla discussione del bilancio. »

Dite la verità: la trovata non è splendida?

Il più alto, sicuro interprete della legge, il più severo giudice delle sue trasgressioni non è più il Consiglio di Stato, ma il presidente del Consiglio che fa pubblicare che ne accetta i responsi dalla prefettura di Torino, e poi li revoca pel Comune di Vercelli.

Aspettiamo fidenti che quel burlone d' un Bonfadini continui la sua rubrica di turibolamento al ministero Rudinì, nel *Corriere della sera*, perchè il ministero senza riguardo a persone ed amici va risanando l'amministrazione italiana, imponendo dappertutto la scrupolosa osservanza della legge!

Il nuovo istituto agrario sperimentale

PERUGIA, 27. — (*Grifo*). Compiutasi con straordinaria solennità la cerimonia d'inaugurazione del novello Istituto pei figli dei proprietari, e quando ancora l'aula magna di esso risuona dell'esposizione chiara e serena, fatta dal senatore Eugenio Faina sulle origini e i fini che si voglion raggiungere, si sono già iniziate le lezioni ed i giovani allievi, giunti appena in questa città, che l' on. Pompilj chiamò con frase felice l'Atene dell'Umbria, attendono già allo studio.

Sono venticinque, per ora, come già vi telegrafai, i figli dei proprietari iscrittisi nel nuovo Istituto; numero più che discreto, quando si pensi alle incertezze e ai timori che necessariamente accompagnano sempre il sorgere di un'opera nuova e al ristrettissimo tempo di cui si è potuto disporre per far conoscere al paese l'importanza dell'Istituto che si andava ad inaugurare.

Ma l'unanime e favorevole accoglienza con cui esso è stato accolto dalla stampa italiana e le assicurazioni ricevute dal ministro d'agricoltura, il quale promise di seguirne lo sviluppo con particolare interesse, sono di sicuro affidamento che col tempo e coll'esperienza si andrà sempre maggiormente perfezionando, in modo da riuscire uno dei più perfetti centri di studio della vita agricola nazionale.

Le signore mantovane ai principi di Napoli

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 29, ore 5 pom. — (*Lando*). La marchesa Costanza Cavriani, nata principessa Gonzaga, e la contessa Virginia Arrivabene Valenti Gonzaga, oggi alle ore 1 pom. presentarono ai principi di Napoli uno splendido album storico a titolo d'omaggio delle signore mantovane.

Un ricordo marmoreo a De Leva

(*Nostro telegramma particolare*)

PADOVA, 29, ore 4 pom. — Nell'atrio dell'Università s'inaugurò un ricordo marmoreo allo storico illustre Giuseppe De Leva. Parlò applaudito il prof. Ardigò.

Alla cerimonia assistevano anche duecento studenti arrivati stamane da Bologna.

Scosse di terremoto

(*Nostri telegrammi part.*)

LIVORNO, 29, ore 2,35 pom. — (*D.*) — Stamane alle ore 7,50 fu avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio nord-est sud-est della durata di 4 secondi.

Vi fu immenso panico e quasi sgomento, specie nei quartieri popolari.

Alle ore 9,30 fu avvertita un'altra scossa, ma più breve e meno sensibile, che nondimeno aumentò il panico.

Il cav. Petrosemolo, persona dotta in materia, teme che qui non siasi avvertito che il rimbalzo, e che la vera scossa sia stata avvertita a Firenze.

×

PAUGLIA, 29, ore 12,20 pom. — Alle 7,50 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio in questo capoluogo.

Piccola Cronaca

Denti artificiali
SISTEMA **BARGNONI**
Roma — Tritone Nuovo, angolo Panetteria, 24

FABBRICA di GIOIELLERIA **NEGRI**
ROMA, 85, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerne, lungo il qual.

IL CAV. SPINELLI chirurgo dentista, è tornato in Roma e riceve nel suo gabinetto — via Muratte, palazzo Sciarra — dalle 9 alle 5. c 12017

Cav. PENSUTI Prof. Virginio, Primario Ospedali, Prof. paregg. all'Università di Roma, specialista malattie vie digerenti, riapre la *consultazioni private* il 1° ottobre (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. - Sudario, 18.

A. PELLEGRINI, DENTISTA
ROMA - piazza di S. Claudio, 93, p. p. - ROMA

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69.

DOTT. U. TONCKER Malattie nervose. Consultazioni ogni giorno dall' 1 alle 5 pom., Piazza della Pigna, 56.

IL DOTT. G. NUVOLI - Malattie dell'orecchio, gola, e naso - si è trasferito in Piazza del Gesù, N. 47, p. 2°.

Malattie dei Bambini il Dr RUGGIERI riceve via Napoli 79 p. p., ore 1-3 p.

MALATTIE DI RENI, VESCICA E FEGATO
Il Dott. Cav. FRANCHINI già direttore dell'Osp. Milit. di Roma, visita dalle 10 alle 12, via Viminale, 55, p. p.

PETROLIO di SICUREZZA
INCOLORE - INODORE - INESPLODIBILE
Vendita alla Drogheria Olivieri, Corso 441-443 A (angolo Otto Cantoni). Unica succursale Via Torino, 139 — Roma — TELEFONO. 11585 R

I SOFFERENTI di acidità, di dolori e bruciori di stomaco, di cattiva digestione e di catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della
CHINA PACELLI (China granulare effervescente)
Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno
Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie.

ALLA GIOVENTU' INESPERTA Vedi 4ª pag.

NOTE PARIGINE

Parigi, 26 novembre.

Emilio de Girardin aveva scelto per programma: *Una idea al giorno*, il sig. Meline subisce lei il programma: *Una battaglia per seduta*. E deve essere sempre una vittoria perchè non è come all'*écarté* dove quando vincete quattro partite e ne perdete una, restano tre. Qui una perduta, tutto perduto.

Il sig. Meline non è ancora in questo caso. La Camera si è aperta un mese fa ed egli ha vinto:

La partita su Carmaux.

La partita del Congresso di Reims.

La partita delle elezioni senatoriali che come la battaglia di Marengo perduta alle tre fu guadagnata alle sei.

La partita del tradimento di Dreyfus.

E ieri ancora la partitina sulla laicizzazione delle scuole femminili.

E' il caso di ripetere il verso indirizzato a Luigi XIV avanti la disfatta:

Grand roi, cesse de vaincre, ou je cesse d'écrire

ma che situazione noiosa quella di doversi battere in duello ogni giorno, sapendo che si finirà col soccombere! Non ci sono che i testimoni che godono.

×

Esser deputato socialista vuol dire trovare cattivo tutto ciò che fa un ministero — fino a che verrà il ministero Guesde-Jaurès, o Guesdes *tout seul* Jaurès essendo già di un rosso pallido — e venirlo a gridare alla Camera. E' una occupazione insomma aggradevole e vi sono migliaia di persone che vorrebbero guadagnare venticinque franchi al giorno in quel modo.

Vi hanno però eccezioni, dei deputati socialisti che non passano tutte le ventiquattr'ore del giorno a promettere mari e monti ai loro clienti. Se il cittadino cappellaio Faberot che non fa più cappelli, si limita ad alzar le braccia al cielo — il cielo di cui il sig. Brisson è il Padre Eterno — ogni volta che parla un infame reazionario, il sig. Gerault Richard scrive un romanzo che forse sarà bello, e il sig. Calvinhac ha un'idea che mi fa amnistiare tutte le altre.

E' noto che il Palais-Royal muore di tisi. Era una volta il centro di Parigi e del mondo quindi, ora è un deserto. Fra tutti i progetti per ridargli vita, quello del deputato socialista mi sorride di più. Il signor Calvinhac vuol farne un immenso Giardino d'inverno, dove alberi, piante e fiori cresceranno liberamente come in una foresta tropicale. Aggiungetevi qualche bajadera, un concerto con una sotto-Yvette Guilbert, e un teatro semilibero, e forse i bei tempi del Palais-Royal ritorneranno; e non vedremo più quei malinconici bottegai che sulla porta del loro magazzino attendono l'arrivo di un provinciale in ritardo di tre quarti di secolo.

×

Il duello dei due direttori dell'*Odéon*, è finito con la « nobile » lettera con la quale Antoine ha data la sua dimissione dalla direzione della scena e dello stipendio di venticinquemila franchi. Ginisty resta padrone del campo di battaglia e spiega che non è l'amor « dei giovani autori » che indusse Antoine alla fatale risoluzione, ma la speranza — ritirando i capitali che aveva trovato per la garanzia richiesta dallo Stato — di trascinare seco il compagno nella caduta. Ginisty però, più furbo di lui, aveva indovinato il colpo, e teneva bell'e pronta la somma, che ritirano i capitalisti dell'Antoine. Tutto ciò lascierà, credo, indifferenti i lettori italiani, ma suscita un diavolio nel mondo francese.

×

Teofilo Gautier che ha fatto un po' di tutto e che perfino fornì all'*Opera* un ballo per la sua amica la Grisi, ne lasciò l'argomento di altri due. Uno che era curiosissimo s'intitolava *L'affascinatore dei sorci*, ma non fu mai messo su la scena perchè la difficoltà di un *tableau* dove suonando il flauto, il *charmeur* si faceva seguire in un pozzo da miriadi di topi, non è stato mai vinta.

L'altro *Chand d'habits!* (Robivecchi!) oggi è stato da Catulle Mendes, ha ora un gran successo alle *Folies Bergères*.

Pierrot si è appiccato per amore, la celebre cantante Musidora uscendo da casa, lo vede, lo salva, se ne innamora. Pierrot ne è sedotto, ma è una conquista che costa cara. Passa un *chand* (abbreviazione di *Marchand*) *d'habits!* e lui lo uccide per spogliarlo. Ma quando sta per correre al ritrovo amoroso, da ogni parte sorge il lugubre grido: *Chand d'habits!* E al momento che Musidora sta per accoglierlo nel suo letto, è il *Chand d'habits* che vi ritrova. E il *Chand d'habit* finisce col trascinarlo all'inferno, dove una « sarabanda » imitata dal Sasia chiude la pantomima, in fondo virtuosa.

Il Severin che mima la parte di *Pierrot* - ma che a mio credere fa troppe smorfie nei suoi terrori e nei suoi rimorsi - contribuisce assai al successo di questa strana produzione.

×

Sardou non è soltanto il più abile *metteur en scène*, ma nessuno lo sorpassa nella *réclame*. Si parlava misteriosamente della commedia che succederà alla *Renaissance* al *Lorenzaccio* di Alfred de Musset, rivisto corretto e diminuito dal signor Artaud. Nessuno ne sapeva neppure il titolo, quando ieri verso le cinque le porte dell'appartamento di Sardou aprirono i due battenti ai *reporters*, e stamane sappiamo tutto - eccettuate le peripezie della commedia. Sappiamo che si chiama: *Spiritismo!* e indoviniamo che assisteremo - alla fine d'anno - all'eterna lotta di Arimane, il Dio del male, un dottore francese materialista, col Dio del bene Orosmane, un dottore scozzese idealista e spiritista, il quale resterà vincitore.

×

Naturalmente si ripete tutto ciò che si sa delle opinioni spiritiste di Sardou, ed egli stesso ha raccontato a un *reporter* stupefatto che ha « veduto cadere dei fiori dal soffitto della sua stanza ». Ciò mi ricorda quel pallido e macilento Henri Delaage conosciuto da tutta Parigi che passava il suo tempo fra gli spiriti eterei dei numi, e le realtà le più materiali e le più seducenti della vita, il quale una sera mi narrò che una volta fu favorito da una pioggia di pietre preziose.

— Non me ne è restato che un magnifico zaffiro!

— Dov' è? — chiese ansiosamente una attrice che l'accompagnava.

— E' ritornato al cielo con gli altri — rispose Delaage con un soffio di voce.

Di Sardou spiritista — ora, come dice, in quiescenza — so che egli pretendeva che le anime dei grandi uomini dopo morti, erano alloggiate in pianeti speciali e ho veduto con i miei occhi la *pianta* da lui disegnata della stella ove abita Beethoven, pianta che egli vide... in sogno. Ed ora aspettiamo impassibili il diluvio di cronache sull'argomento « *Sardou spirite* » il quale ci condurrà dolcemente fino alla *première*. Oh! che volpone!

×

Sabato scorso la *Polenta* riprese i suoi famosi pranzi fondati diciassette anni fa dall'umile sottoscritto, pranzi — come egli disse ringraziando per una ovazioncella che gli venne fatta a proposito dell'anniversario sullodato — che furono il punto di partenza del contatto delle notabilità della colonia italiana che prima non avevano alcuna occasione di conoscersi. Avendo luogo il 20 si è brindato alla Regina d' Italia, al Re, e ai principi di Napoli. Oltre l'ambasciatore molte personalità spiccate italiane e forestiere assistettero a questo banchetto. Per una curiosa coincidenza il primo pranzo della Polenta — nel 1879 — si ebbe un assalto improvvisato da San Malato al quale il pittore Tommasi, allora segretario della Società, fece la parte dell'avversario, e l'altra sera il maestro Conte ci diede un simile spettacolo. Riescì a meraviglia, e il maestro romano ne ebbe applausi infiniti e meritati.

Polichetto.

CRONACA DI ROMA

L'ARRESTO DI UNA CHANTEUSE
LA FUGA D'UN ASSISTENTE CASSIERE
dalla sede genovese del Banco di Napoli

Nel palcoscenico dell'*Olympia* — il nuovo caffè concerto di via In Lucina — agiva quale *numero di attrazione*, fino dal 18 corrente una bellissima bionda, francese, che si faceva chiamare Ina Elvane. Ben fatta, formosa, e graziosissima nei modi, si faceva ogni sera applaudire specialmente nella *danza del ventre* che ella eseguiva con una civetteria tutta parigina e con una flessuosità che non aveva nulla da invidiare alle movenze eccitanti delle danzatrici orientali.

I soliti adoratori avevano tentato subito di entrare nelle grazie della nuova *divette*, ma a tutti ella aveva risposto di possedere già un amante del cuore, un genovese che l'avrebbe raggiunta fra qualche giorno a Roma.

La sera del 21 infatti fu veduta insieme a un signore sulla quarantina, basso di statura, con barbetta accuratamente tagliata alla moda. Era quello il suo amante, Giuseppe Arcero Seleno, assistente cassiere al Banco di Napoli (sede di Genova).

Prima di venire a Roma la Elvane si era prodotta nel caffè-concerto *Zolesi* a Genova ed ivi aveva contratta relazione coll'Arcero. Sul principio anzi si era mostrata restia ad accettarlo come amante, ma poi, saputo le abitudini dispendiose di lui, aveva acconsentito.

L'Arcero infatti — ce lo scrive il nostro corrispondente da Genova — per quanto abitasse una sola camera mobiliata, pure si dava l'aria di gran signore, e si manteneva in stretta relazione con un infinito numero di *cocottes*, benchè stando a quanto si dice, egli abbia altrove moglie e figli.

Era assiduo frequentatore dei ritrovi più in voga, come la Birreria Zolesi, il ristorante San Gottardo, ecc.

Costui rimase insieme alla Elvane fino a tutto lunedì scorso, quindi scomparve e non si fece più vivo. La ragazza, interrogata da qualche conoscente sui motivi di questa subitanea sparizione, rispose che non sapeva dove egli fosse andato, ma che le aveva promesso di tornare fra qualche giorno. Dopo tutto era questo un incidente di nessun interesse, così che si finì col non parlarne più.

Da due o tre sere però il caffè-concerto *Olympia* era frequentato, contro il solito, da funzionari ed agenti di polizia. Nessuno sapeva spiegarsi la presenza di quelle facce nuove, le quali al termine dello spettacolo, abbandonavano il locale e si appostavano a un angolo della via per assistere all' uscita delle *artiste*, squadrando da capo a piedi i cavalieri che le accompagnavano.

Finalmente stanotte si è avuta la soluzione dell' enigma.

La Elvane alle 11 e mezza dopo aver finito di *lavorare*, uscì dal caffè al braccio di un signore che l' accompagnò fino all' abitazione di lei al n. 80 di via dei Giardini. La ragazza occupava una camera mobiliata al 3° piano in casa della signora Marina Maggi.

Due funzionari di pubblica sicurezza — i delegati Festa e Rossi — che l' avevano pedinata, si fermarono sulla strada. Dopo mezz' ora poco più la *chanteuse* uscì nuovamente sempre accompagnata dallo stesso individuo. Allora i delegati si avvicinarono alla donna e, palesatisi per funzionari di polizia, la invitarono a venire con loro in questura.

La ragazza — che parla soltanto il francese — si provò a protestare, ma vista che era inutile, si dispose a lasciare il compagno, per seguire i delegati.

A S. Marcello fu sottoposta a diversi interrogatori, così che si dovette far passare da una stanza all' altra. Traversando un corridoio incontrò il direttore dell' *Olympia*, al quale disse:

— Rivolgetevi al console e fate revocare l' arresto. E' una vera ingiustizia dal momento che non ho fatto nulla di male.

Più tardi, la Elvane fu mandata alle carceri di S. Michele, e stanotte sarà fatta partire per Genova insieme a due agenti di questura.

La sua camera fu oggi perquisita e vi furono sequestrati diversi gioielli di gran valore.

---

4 Appendice del 30 novembre 1896

IL GIARDINO SEGRETO

Grande Romanzo inedito di MARCELLO PRÉVOST

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Se non era contento, bisognava dire realmente che aveva troppe esigenze! Eppure vi è di meglio nella corrispondenza della signora di P... Vi sono altre lettere più esplicite, più caratteristiche di questa: evidentemente i due colombi provarono una acre voluttà nello scriversi, al termine della loro relazione, le cose segrete che l'amore osa appena balbettare quando gli usci sono chiusi e la lampada spenta... Io ho letto, ho sorbito tutto questo liquore di voluttà infame ed era così forte (sopratutto quando pensavo che mio marito era della partita) che ne ha trasalito tutto il mio essere e sono stata costretta a fermarmi inebbriata, non sapendo più se leggevo per libertinaggio o per gelosia.

A lui, a lui, che la sera dormiva sul mio cuore è stato scritto ciò! Egli riceveva queste lettere qui, ove vivono al suo fianco la moglie e la figlia sua. Coricandosi a me d'accanto egli vi pensava; vi pensava forse quando faceva a me atti d' amore... Egli li ricominciava con me, chiudendo gli occhi, senza dubbio per ristabilire il miraggio dell'adulterio! Quando penso che ciò è accaduto *di certo*, mi vergogno di aver servito di istrumento a queste infamie. Io ripudio con orrore tutto ciò che è sensazione nel matrimonio, che lo avvicina per tanti lati alle immondizie che la cortigiana perpetra con l' amante. Dopo tutto, noi abbandoniamo i nostri corpi allo stesso modo e la stessa legge brutale ci fa trasalire e domare l'impeto del piacere... Puah!... Vorrei essere una monaca o una inferma e non avere appartenuto mai a un uomo.

Evidentemente molte lettere mancano dalla corrispondenza di questa signora di P... Così si trova soppressa la storia di tutto un periodo della relazione; probabilmente quella delle richieste di denaro. Vi sono state delle richieste di denaro: ne vedo la prova nelle ultime lettere ove ricomparisce il « voi » con frasi di rimprovero.

« Io non merito di essere trattata come mi trattate voi. Voi sapete i sagrifici che ho sostenuto per voi e — senza che mi si possa tacciare di ingratitudine — ho il diritto di dire che i vostri sagrifici furono poca cosa in confronto dei miei. Io vi potrei nuocere, lo sapete; eppure non lo voglio fare perchè, malgrado tutto, vi amo... »

Quale l' effetto di questa corrispondenza amorosa, di queste reliquie che ricordano a mio marito delle sensazioni provate con altre donne, di tutta questa storia di disordini conservata qui nella nostra casa, nella stessa stanza ove ci sediamo insieme ogni sera facendo delle lunghe e tranquille conversazioni? Anzitutto ho provato, lo confesso, un gran dolore e una crisi di nervi con tutti gli accessori della volgare gelosia. Scompariva l' importanza delle altre scoperte da me fatte simultaneamente. Non vedevo più che ciò che parlava di donna, di altre donne, di inganni d'amore, di carezze rubatemi in un altro letto... Tutte le banali idee di vendetta, le idee apprese si sono urtate nel mio cervello: ingannare anche io Giovanni... Sarebbe facile... potrei farlo domani... il revolver... il vetriolo... Poi nel disgusto di tutta questa volgarità romanzesca il mio dolore si è insieme regolato e accresciuto. Io ho provato una certa sorpresa sentendomi gelosa. Gelosa io! Per amor proprio allora... Subito mi hanno smentito una rivolta di tutta la mia carne e le atroci strette del mio cuore. No, io sono gelosa come un'innamorata, io che non lo sono di mio marito, che non mi sono mai detto d'esserlo neppure ai primi tempi del mio matrimonio! Io ho vissuto nella illusione che fosse lui che mi amasse, che mi desiderasse, e mi lasciavo amare con un po' di indifferenza superiore. Ora che so che egli mi inganna, il mio cuore soffre, piange e insorge! Una nuova sensazione in me: la sensazione dell'amore illecito per queste carezze divise con altre donne.

Sono rimasta sprofondata per un pezzo in questo nuovo dolore prima di poter pensare alle altre cose gravi che vi erano mescolate e che non riguardavano l'amore... Ma esse sono anche assai inquietanti pel loro mistero, perchè si spiegano meno dell'amore che basta a spiegarsi da sè. Una donna che apre il cassetto segreto ove il marito chiude le sue lettere, può aspettarsi di trovarvi delle lettere e delle reliquie di amore; ma io vi trovo dell'altro ancora, la cui scoperta mi lascia maggiormente angosciata.

Ho rinvenuto un intero pacco di biglietti scritti su carta bianca, molto provinciale, datati regolarmente da Ingrandes, il villaggio della Vienne ove è nato mio marito, ove egli ha passato una parte della sua infanzia e ove sta per raccogliere in questo momento la successione di uno zio materno. La scrittura è grossolana e scorretta benchè femminile. Il mio primo pensiero è stato qualche intrigo con una serva (adesso ne lo credo capace). Ma quando ho letto con maggiore attenzione ho capito da chi provenivano le lettere, cioè dalla sorella minore di Orsola, sorella di latte di mio marito, rimasta a Ingrandes. In queste lettere, delle quali ho potuto capire a stento il senso, si parla quasi unicamente della salute di un personaggio misterioso che vi è chiamato semplicemente « il signore ». La sorella di Orsola, che firma Genoveffa e che è evidentemente al servizio di questo « signore » informa almeno mensilmente mio marito, col tono di un impiegato che faccia una relazione al suo capo, dei fatti e gesta, della salute del « signore ».

« Il signore sta meglio, il tempo che abbiamo attualmente e che è molto asciutto gli conviene assai. Non gli è capitato nessun altro accidente dopo l'ultimo che riferii al signor Giovanni. Egli non ha scritto nulla. Vostra serva Genoveffa. »

Altrove:

« Il signore ha scritto un piccolo biglietto che io ho portato in casa della signora Letore, ma ho saputo dalla sua governante che era per chiedere un libro. »

La questione di sapere se il padrone ha scritto o no torna con grande frequenza. Spessissimo anche si parla di ciò che designasi col nome vago di « accidente. »

« Il signore ha avuto venerdì il suo accidente più forte. Abbiamo creduto, Maria (?) ed io, che egli non lo avrebbe superato: non potevamo nemmeno riuscire a sollevarlo da terra, tanto malamente era caduto. Il medico è venuto solo alle dieci, mentre noi eravamo intente a curare il signore dalle nove del mattino. »

Si direbbe realmente dal mistero di questa corrispondenza che evita con tanta cura di nominare l'infermo e il male, che nota con tanta fedeltà le parole scritte dal malato, si direbbe che si tratti di un complotto tramato contro la vita di un sequestrato, di una indebita appropriazione di eredità. Lo stato di eccitazione suscitato in me dalle prime lettere mi indusse anzitutto a far queste supposizioni estreme. Per un momento io intravvidi il delitto. Lo zio di Ingrandes (è di lui che si trattava evidentemente) avvelenato lentamente dalla sorella di latte di mio marito, uno di quei delitti della provincia e della campagna, così lenti, così sicuri, così tragici per la immobilità dell'ambiente e per la pazienza dei criminali. E chi sa? Il denaro sottratto a piccole somme, i titoli involati (i trentamila franchi del cassetto, senza dubbio!) servivano forse a Parigi per pagare i vizi di mio marito. « Essere la moglie di un ricettatore, di un ladro, di un avvelenatore. » Sì, per alcuni istanti mi sono fermata su questa idea la cui semplicità tragica si accordava sì bene col mio smarrimento. Una riflessione più fredda mi fece pensare alla probabilità che mio marito sorvegliasse o facesse sorvegliare le disposizioni testamentarie del suo zio materno; (il signor Debize è il fratello di sua madre) e non v' era in ciò nulla di illecito, di sorprendente. Mi dispiaceva soltanto il mistero di cui circondava con me simili precauzioni: ma la mia irritazione per questo fatto non durò a lungo. La dissimulazione più grave era quella dell'« accidente » della malattia dello zio. Dietro le frasi goffamente prudenti della serva io riconoscevo benissimo il terribile male, terribile ed ereditario; e in pari tempo si chiarivano molti fatti inesplicati di cui la mia perspicacia assopita aveva rinunciato a cercare la spiegazione... Ivetta... le sue convulsioni dei primi anni... gli attuali suoi sguardi smarriti; i momenti di vertigine in cui si afferra al mio braccio...

E l'imbarazzo dei medici allorchè li ho consultati a tale riguardo; le loro domande sui nostri parenti che io non ho mai capito... Lo stesso Giovanni non è esente da questi accidenti singolari, benchè ciò appaia più spesso nella bambina... Del resto, i medici hanno detto per Ivetta che ciò si attenuerà e scomparirà cogli anni. E infatti in mio marito il male ereditario non si traduce più oramai che nelle assenze dello sguardo e in crisi di misantropia...

Nondimeno una volta... erano otto giorni circa dacchè ci eravamo sposati... facevamo il nostro viaggio di nozze nella regione dei laghi lombardi. Io mi trovavo in quello stato di abitudine impura speciale agli sposi novelli. Già non restava più gran che della giovinetta inquieta e ardente lettrice di Beethoven e di Fichte, ambiziosa di essere una Sand o una Roland: ero semplicemente una fanciulla che aveva terminato il suo celibato pesante e cominciava ad appartenere cuore e sensi al suo iniziatore... Ci alzavamo tardi, dopo notti da sposi novelli... Terminata la colazione facevamo delle gite in vettura, in battello: poco moto. Alla sera pranzavamo come due affamati; poi, quasi subito, salivamo nella nostra stanza ove ci coricavamo presto... Ora, una sera (il 23 aprile) io stavo, dopo aver scritto due parole a mia madre, per raggiungere mio marito nel nostro letto allorchè mi avvidi della sua immobilità, dei suoi occhi fissi. Il ricordo di quei minuti in cui lo credei realmente morto mi spaventa ancora. Io sentii bene che peranco non lo amavo, che non ero ancora asservita se non dal giogo passeggero delle sensazioni perchè la mia prima idea fu di fuggire, lasciandolo là morto o malato. A un tratto egli cominciò a muovere gli occhi, a balbettare delle parole. Indietreggiai spaventata verso l'angolo più remoto della mia stanza. Egli mi chiamò sommessamente: « Marta. » Siccome io non mi muovevo egli ricominciò a chiamare: « Marta » con una voce così dolente, così agonizzante, che mi decisi a farmi innanzi. I suoi occhi non avevano già più la loro fissità... egli mi tese le braccia... « Ho avuto un deliquio — mi disse. — Bisogna che non mi corichi più tanto presto, dopo il pranzo. »

×

Perchè la polizia ha arrestato Ira Elvane? Ecco la domanda alla quale con accurate indagini abbiamo cercato di poter rispondere.

Due giorni or sono giunse a tutte le questure di Italia dalla polizia di Genova — dove è questore il mastodontico cav. Santo Rossi, già ispettore-capo a S. Marcello — un telegramma circolare col quale si davano le necessarie disposizioni per l'arresto del sig. Giuseppe Arcaro e della cantante Ira Elvane.

L'Arcaro, che — come abbiamo detto — era assistente cassiere alla sede genovese del Banco di Napoli, era riuscito in questi ultimi giorni a sottrarre la somma di 50 mila lire e si era eclissato.

Non vedendolo più comparire in ufficio, il cassiere aveva mandato a cercare di lui alla sua abitazione, ma non fu possibile rintracciarlo. Allora fu denunziato all'autorità giudiziaria.

Il questore di Genova nel suo telegramma indicava la Elvane quale complice dell'impiegato fuggito: e per arrestarla mandava di lì appositamente il delegato Festa, nella speranza di poter a Roma trovar pure le tracce dell'Arcaro.

Ma a quanto pare la speranza è stata finora delusa. L'assistente-cassiere a quest'ora probabilmente avrà avuto tutto il tempo di guadagnare il confine.

L'arresto della ragazza — la cui complicità nel losco affare ci sembra molto discutibile — non contribuirà ad altro che a rendere più ardua l'opera della polizia.

Ancora la fuga di donna Elvira Borbone. — Il comm. Arcangelo Folchi ha diretto alla principessa Massimo una lettera nella quale esprime dolore profondo per la cattiva azione commessa da suo figlio, che egli pure non considera più come appartenente alla propria famiglia.

Il comm. Folchi, sotto un colpo così atroce, spera che la principessa vorrà far conoscere alla famiglia di Borbone tutta la parte che egli prende a tanta sventura.

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica per sabato 5 decembre alle 8 pomeridiane.

Nell'ordine del giorno figurano il preventivo della provincia per l'anno 1897 e il consuntivo 1895.

Echi della visita del re di Serbia. — Oggi sono ripartite per le diverse linee, ritornando alle loro sedi, tutte le truppe venute di rinforzo durante la permanenza in Roma di S. M. il re di Serbia.

Società degli agricoltori italiani. — Si è oggi riunita la sezione V, la quale ha ampiamente discusso dei provvedimenti legislativi da adottarsi contro le adulterazioni dei vini.

Stabiliti i criterii generali cui deve informarsi la legge, la sezione si è inoltre occupata dell'influenza che ha il regime daziario e doganale nei riguardi della concorrenza che i vini adulterati fanno ai naturali.

La sezione I ha proseguito e chiusa la discussione sulle Carte agronomiche con un voto col quale s'invita il governo a prendere i provvedimenti che gli spettano per questo essenzialissimo bisogno dell'agricoltura nazionale, ricercando e giovandosi del contributo che all'opera utilissima possono prestare le associazioni locali e i privati. Ha pure proposto che la Società bandisca un concorso per uno studio speciale sulla utilità e sui migliori metodi di esecuzione delle Carte agronomiche.

Domani sera alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Gli impiegati postali. — I capi d'ufficio e i vicesegretari nell'amministrazione provinciale delle poste residenti in Roma, si adunarono — come annunziammo — ieri sera per concordare un memoriale da presentarsi al ministro Sineo, allo scopo di conseguire un miglioramento nella loro carriera.

Dopo ampia discussione venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che in seguito a successive riduzioni organiche, da dieci anni, ogni via di miglioramento è preclusa agli impiegati inferiori di prima categoria dell'Amministrazione delle poste, e nessuna speranza può esservi di avere adito, in avvenire, alle classi superiori, se non in misura eccessivamente limitata e non rispondente al numero di essi;

« Tenuto conto delle condizioni fatte alla categoria d'ordine, vale a dire agli ufficiali postali, con l'elevare lo stipendio della prima classe a L. 3000, pari a quello dei capi d'ufficio di primo classe;

« I vice-segretari e capi d'ufficio delle poste residenti in Roma, adunati la sera del 29 novembre 1896, rendendosi interpreti dei desiderii dei loro colleghi di tutto il regno, esprimono al ministro il voto che sia loro assicurata una migliore sorte avvenire con la creazione di due nuove classi di capi d'ufficio a lire 3500 e 4000, senza pregiudizio di adire a gradi superiori. »

Due stranieri arrestati all'albergo della Minerva. — Iersera all'albergo della Minerva furono arrestati i sedicenti baroni Fabio Parry De Granjer di 24 anni, da Erding e la sua amante Carlotta Michael, di 36 anni da Amburgo.

L'arresto è stato eseguito in seguito a denuncia di truffe commesse in danno di varii albergatori, tra cui uno di Frascati.

La coppia giunse in Roma il 16 corr. da Anzio.

All'albergo della Minerva debbono pagare un conto che supera le mille lire.

Il ferimento di iersera in via Santi Quaranta. — Il pittore Costantino De Luca, di 36 anni, romano, ieri sera in via Santi Quaranta, durante una questione sorta fra lui e un individuo, che dice di non conoscere, s'ebbe da questi una coltellata al fianco sinistro.

Il feritore venne inseguito da un ufficiale del 12° fanteria, che però non riuscì a raggiungerlo.

Lo stesso ufficiale, sig. Romolo Vale, accompagnò il ferito alla Consolazione.

Se tutto andrà bene, il De Luca potrà guarirsene non una settimana di cura.

Ancora del ferimento fuori di porta Salaria. — Il sig. Michele Moretti ci prega di far sapere che suo figlio, autore del ferimento in persona di Alfredo Castellani, non è un pregiudicato, ma soltanto ultimamente in occasione della morte del Principe di Napoli fu tenuto carcerato per alcuni giorni dalla questura senza alcuna ragione.

AUX COUPONS RÉUNIS

Roma, via Marco Minghetti (Palazzo Sciarra)

Nuovo arrivo di coupons in laneria alta novità, abiti per signora. — Prezzi fissi eccezionali. — Veletta réclame di un metro 30 cent.

Old England — Via Nazionale 115 a 119 — Grande sartoria per Uomo e Signora — Soltanto Stoffe e Novità inglesi — Tagliatori inglesi — Elegante e solido costume su misura L. 65.

Il Vino Amaro-Tonico Protto, calma le agitazioni nervose. — Via Convertite - piazza S. Pantaleo.

TEATRI

Al *Valle* stasera il *Mondo della noia* — domani *Marcella* di Sardou, che si rappresenta per la prima volta nella capitale, dopo che da un anno ha fatto il giro di tutti i teatri d'Italia.

×

Ci scrivono da Reggio Emilia, 28:

Fra le libertà che ci concede questo bello governo scriviate pur questa. Da due giorni era annunciata al *Politeama Ariosto* la rappresentazione della nota commedia di Augusto Novelli *Una accesa...*. Nell'avviso vi era la relativa *planche* dove figuravano alcuni seminudi.

Ebbene oggi solo verso sera, quando quasi tutto il teatro era venduto, il prefetto Prezzolini vietò la commedia giudicandola immorale, senza forse averla letta, solo perchè vi avevano parte dei preti, ordinando che (oh! colmo di pudore!) venissero subito coperte o strappate le *planches*. Posso assicurarvi che il prefetto obbedì a ingiunzioni e proteste della curia vescovile.

Non vi ha bisogno di ricordare che questa commedia fu rappresentata più sere a Firenze, Torino e a Roma istessa, dove venne permessa perchè non comandavano dei Prezzolini come a Reggio!

GLI SPETTACOLI PER SEZIONI

Una curiosa innovazione fu fatta l'altra sera a Torino dall'impresa Chiarella al teatro *Carignano* dove agisce la compagnia d'operette spagnuola. Fu cioè inaugurato il sistema dello spettacolo *per sezioni*, come si usa in Ispagna, dove le brevi *zarzuele* in un atto rendono più opportuno ed indicato tale sistema.

La rappresentazione è divisa in 4 parti, 4 differenti produzioni; ad ogni ora incomincia una produzione e si fa una distribuzione speciale di biglietti. Si può assistere ad una sola *zarzuela*, pagando, per esempio, 25 centesimi in platea, dieci centesimi in loggione, e si può assistere a due o tre *zarzuele* pagando proporzionatamente.

Il teatro *Carignano* era abbastanza affollato, ma per metà di gente curiosa soltanto di assistere all'inaugurazione del sistema... spagnuolo, ed agli inevitabili incidenti, i quali non furono neanche così gravi come ci si poteva aspettare.

Per la comodità del controllo si volevano fare uscire, ad ogni fin d'atto, anche quelle persone che avevano il biglietto per l'intero spettacolo e ciò è avvenuto.

Gli incaricati della verifica dei biglietti non ebbero poco da fare e diedero prova di molta pazienza.

I carabinieri furono chiamati due volte nella galleria, dove alcuni si mostravano recalcitranti al controllo.

Fu notato che il pubblico di una sezione aveva molta propensione al *bis* per allungare il proprio spettacolo; la quarta sezione ebbe assai tardi la propria parte di spettacolo.

Corriere giudiziario

TRA SINDACO E MAESTRO

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 26. — (*Sarius.*) Nel maggio di quest'anno, in una memoria a stampa, il sindaco del comune di Teora, cav. Luigi Melchionna, per incarico dei consiglieri municipali, espose al ministro della pubblica istruzione le ragioni di un ricorso fatto al ministero dal municipio teorese contro una deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Avellino, a proposito del licenziamento di un maestro elementare di colà, sig. Vincenzo Forcella.

Questi, ritenutosi offeso e diffamato per la pubblicazione e diffusione dell'opuscolo, si querelò contro il sindaco per ingiurie e diffamazione.

Per citazione diretta, ad istanza del P. M., fu trattata, nel settembre scorso, la causa dinanzi al nostro tribunale.

All'udienza il rappresentante della pubblica accusa, procuratore del Re Grazizio, si oppose a che il Forcella si costituisse in udienza parte civile, per non essersi fatta tale costituzione nell'atto medesimo della querela. Fu osservato dalla difesa del querelante che la citazione diretta non veniva dalla parte del Forcella, ma dal pubblico ministero invece, e che il maestro trovavasi, per questo, nel pieno dritto di fare la dichiarazione in udienza. La discussione fu animata, giacchè, versandosi in una quistione importante di procedura, sembravano strane ed erronee addirittura le nuove teorie che spiegava il pubblico ministero.

Il tribunale, accettandole, non riconobbe nel Forcella il diritto a costituirsi parte civile. Fu continuato il dibattimento, dopo il quale il sindaco Melchionna fu assoluto per inesistenza di reato, e fu condannato il maestro querelante alle spese del giudizio, ed, per soprassello, a rimborsare il querelato dei danni ed interessi.

La Corte d'appello di Napoli, per ricorso di quel procuratore generale, ha dovuto occuparsi della causa, che fu discussa in una delle ultime udienze. Sostenne le ragioni del querelante Forcella l'avv. Palermo.

La Corte, accogliendo l'appello del procuratore generale e le domande del Forcella, annullò nel rito e nel merito la sentenza del tribunale, ordinando che il dibattimento abbia novellamente luogo, dando altresì la facoltà al querelante di costituirsi parte civile.

Si dibatterà così un'altra volta, innanzi al tribunale, questa quistione alla quale s'è appassionato il pubblico del circondario.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Carteggi)

Sassari, 19. — *Sviluppo di industrie locali.* — La nuova luce del gas acetilene è ora comparsa anche nella nostra Sardegna, che sebbene un po' discosta dai centri vitali della nazione, pure non vuol essere seconda nelle vie del progresso. Ieri notte la folla accalcavasi attorno al negozio del signor Patta, in piazza Azuni, che insieme al laboratorio erano illuminati a gas acetilene con un apparecchio della Società italiana pel carburo di calcio, che risiede in Roma, ed è rappresentata in Sardegna dal signor Quirico Carta.

Il signor Patta soddisfattissimo di questa prova si è affrettato ad ordinare un altro apparecchio, che funzionerà fino da questa sera nell'altro suo negozio in via della Finanza.

Si è constatato che gli stessi inconvenienti prodotti dall'acetilene, impiegato da coloro che ignoravano le più notorie proprietà del gas, abbiano scosso la buona fede del pubblico che si aggrava del buon mercato, e che ora pare vada in cerca di apparecchi i quali offrano tutte le garanzie desiderabili come sono senza dubbio quelli della sunnominata Società pel carburo di calcio.

Al cattivo indirizzo dato nell'iniziarsi al nuovo sistema di illuminazione si sono opposte le sue tristi conseguenze e ora non dubitiamo che il buon senso del pubblico e l'azione intelligente di coloro cui spetta il compito di abbattere i pregiudizi che avviluppano tutto quanto offre di nuovo la scienza, sapranno compiere l'opera, ben interpretando il consiglio della scienza latina: *principiis obsta, sero medicina paratur.*

Messina, ore 9,10 pom. — *La Giunta.* — La nuova Giunta comunale minacciava le dimissioni. Mediante i buoni uffici finalmente si è ottenuto che rimanga a posto. Tutto ciò è frutto di bizze personali e pettegolezzi deplorevoli.

Maddaloni, 29. — *Una chiesa derubata.* — Stanotte ladri ignoti da un finestrone sono penetrati nella chiesa dell'Annunziata, facendo un bottino di tutti gli oggetti di valore, spogliando immagini, nonchè due cassette d'elemosine.

L'ammontare della refurtiva si cerca dalle autorità di P. S. nasconderlo, per non allarmare maggiormente questa popolazione la quale è indignatissima, dappoichè dei furti se ne deplorano parecchi, senza avere la soddisfazione di scovare i veri ladri; come avvenne in quello ingente del Monte di Pietà, a danno della povera gente che finora non ha avuto, nè avrà il rimborso del valore intrinseco dei pegni.

Ci auguriamo che l'energia di questo maresciallo dei reali carabinieri signor Santoro voglia togliere la cittadinanza da questo terribile incubo.

Mineo, 29, ore 11 ant. — *L'on. Cirmeni.* — Invitato personalmente dalla Giunta si è recato a Militello l'on. Cirmeni. Egli è arrivato oggi fra noi accolto entusiasticamente dal municipio dalle autorità e da sodalizi, con bandiere e musica, e da numerosa cittadinanza. Stasera in suo onore in piazza Boglio hanno luogo illuminazione e concerti musicali.

Noto, 29, ore 2.10 pom. — *Nuovo sindaco.* — Nella tornata d'ieri sera il Consiglio ricostituì l'amministrazione municipale nominando sindaco il cav. Sergio Salicano.

Faenza, 29, ore 4 pom. — *La Banca Popolare.* — Gli azionisti della Banca Popolare convocati oggi hanno approvato la proposta Caldesi accettata dal Consiglio amministrativo nominando una Commissione incaricata di esaminare la situazione e i provvedimenti, e di riferire entro 15 giorni in altra adunanza.

Porto Maurizio, 29, ore 3.45 pom. — *Le dimissioni dell'on. Pisani.* — Il deputato Pisani per motivi di salute si dimise dalla carica. Diresse una lettera ai suoi elettori.

Bologna, 29, ore 5.30. — *Un testamento.* — Gli eredi di Adolfo Formiggini, morto a Modena, lasciando eredi i comuni di Modena e Bologna di circa duecentomila lire intendono impugnare il testamento.

Si augura che intervenga un accomodamento.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Elezioni commerciali

ALBANO LAZIALE, 29. — (*Germanico*). Il 8 dicembre avranno luogo per la nostra provincia le elezioni commerciali; un Comitato qui costituitosi d'accordo con quello provinciale, concorderà una lista, nella quale senza alcun preconcetto di campanilismo include quanto vi ha di meglio nel campo del commercio e dell'agricoltura nella provincia di Roma.

Darà una adeguata rappresentanza ai circondari di Viterbo, Velletri e Frosinone, proporzionata al numero degli elettori commerciali.

Si dice che Velletri fino a due anni fa non aveva nella Camera un rappresentante, e Frosinone non lo ha ancora. A giorni sarà la lista dei candidati.

INFORMAZIONI

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

Domani alle 2 la Camera riprende le sue sedute. L'ordine del giorno è noto: interrogazioni, sorteggio degli uffici, consuntivi 1893-94 e 1894-95 ed altre leggine.

Qualche legge importante figura all'ordine del giorno: vi è quella per l'autonomia delle Università e vi sono i decreti-legge sull'ordinamento militare.

Ma si sa che di riforma universitaria non si parlerà per ora e quanto all'ordinamento dell'esercito l'on. Pelloux presenterà un suo nuovo progetto.

Nei primi giorni si sbarcherà il lunario con le leggine, a meno che non si discutano subito le interrogazioni e le interpellanze sull'Africa che saranno lette alla fine della prima seduta.

Nella prima seduta il ministero presenterà alcuni progetti di legge già pronti — di quelli che furono annunziati dall'on. Sineo nel suo discorso — ed il trattato fra l'Italia e la Tunisia.

All'ordine del giorno non ci sono comunicazioni del governo; infatti il presidente del Consiglio non farà dichiarazioni se non provocate.

La posta della Camera dà presenti a Roma 182 deputati: ma è annunziato l'arrivo d'un'altra quindicina di deputati stasera ed altri ne giungeranno coi treni di Pisa, di Firenze, di Napoli domattina.

Sappiamo che il ministero ha mandato in giro telegrammi di sollecitazione agli amici, perchè si trovino qui in riga e pronti ad ogni evenienza, onde si prevede che già da domani vi saranno alla Camera dai 230 ai 250 deputati.

Il Senato si aduna domani alle 3. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli uffici; continuazione della discussione sul disegno di legge: Infortuni sul lavoro.

AL QUIRINALE

Stamane alle 9 e mezza i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione o firma dei decreti reali.

Erano presenti tutti i ministri meno l'on. Codronchi.

Alle 12 e 20 la relazione ebbe termine.

Il Re si fermò a conferire con gli on. Di Rudinì e Visconti-Venosta.

CONSIGLIO DI MINISTRI

Oggi alle ore 3 si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, compreso l'on. Codronchi.

Il Consiglio si è occupato dell'ordine dei lavori parlamentari.

PER LA RICCHEZZA MOBILE

Il progetto di legge che presenterà alla Camera l'on. Branca sulla tassa di ricchezza mobile non intende in sostanza che a coordinare ed a chiarire la intricata matassa delle leggi che riguardavano questa materia.

Il progetto Branca non avrebbe intendimenti fiscali. Già da tempo una Commissione istituita dall'on. Boselli studiava questo coordinamento, frutto del quale è la presente legge.

Disposizioni nuove di questo progetto sono tuttavia quelle riguardanti l'esenzione temporanea della ricchezza mobile per nuove imprese industriali ed agrarie.

E' da ricordare tuttavia che questo principio, che era stato introdotto in una recente legge per la Sicilia, non trovò buona accoglienza alla Camera.

UDIENZE PRIVATE

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare l'on. Serena sottosegretario di Stato all'interno, il generale Bava-Beccaris, l'on. Santini e il nuovo senatore principe di Motta Bagnara.

DEBITI DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE in Sicilia

Dicemmo dei provvedimenti che saranno presentati all'approvazione della Camera per l'unificazione dei debiti dei comuni e delle provincie in Sicilia.

I debiti da unificarsi rappresenterebbero la somma di L. 63,223,682, pei quali i comuni e le provincie in Sicilia pagano un interesse maggiore del 4 %. A questi 63 milioni conviene aggiungerne altri 15, per consolidare debiti fluttuanti e per provvedere a spese nuove. I debiti da unificarsi sommerebbero dunque a circa 80 milioni.

IL RIORDINAMENTO DELLE CASSE patrimoniali

L'on. Prinetti presenterà un progetto di legge per riordinare le Casse patrimoniali ferroviarie.

L'ISPEZIONE AL MUNICIPIO DI PALERMO

Sono state distribuite ieri le relazioni della ispezione al municipio di Palermo, dirette al commissario civile per la Sicilia, dal cav. Augusto Ciufelli, consigliere delegato di prefettura per la parte amministrativa e dal comm. Maglione per la parte finanziaria.

Il cav. Ciufelli dopo un diligente e particolareggiato esame di tutti i rami dell'amministrazione municipale conchiude che pochi soltanto (e notiamo fra questi l'istruzione pubblica, l'archivio) procedono in modo regolare e soddisfacente mentre molti altri, come la nomina degli impiegati, il loro numero, la beneficenza, ecc., provano un sistema di lassezza per il quale molte deliberazioni sono prese dalla Giunta senza l'approvazione del Consiglio, lasciando adito ad illegalità ed arbitrii ed anche al prevalere di sollecitazioni per gli interessi privati, a detrimento dei pubblici.

La relazione corredata di numerosi documenti suggerisce l'adozione di parecchie utili misure dalle quali il municipio palermitano ritrarrà beneficii finanziari e d'ordine morale.

Dalla parte finanziaria risulta che le verifiche eseguite sino al 15 novembre portarono alla conclusione di ritenere responsabile il tesoriere di un ammanco di circa L. 615,268.80, salve le varianti dipendenti dalle operazioni in corso per gli accertamenti delle definitive partite di discarico, sia pel conto di cassa, sia per il conto delle cauzioni, fra cui devesi pure accertare il debito di altre lire 50,000 a carico del tesoriere in dipendenza della dichiarata costituzione della cauzione per opere al *Teatro Massimo*, sulla quale non si rilevarono dalla contabilità sufficienti notizie.

NOTE VATICANE

Il Concistoro segreto

Domani alle ore 11 ant. nella sala concistoriale il Papa terrà concistoro segreto, nel quale saranno pubblicati i nuovi cardinali, ambedue dell'ordine dei diaconi, cioè don Giuseppe Prisco, ed il padre [illegible].

Dopo il concistoro un maestro delle cerimonie pontificie, accompagnato dal maestro di camera del cardinale Rampolla e dal sostituto della segreteria apostolica si recherà in forma solenne alle residenze dei due nuovi cardinali e presenterà loro il biglietto e il decreto concistoriale che partecipa la loro elevazione alla dignità cardinalizia.

La cerimonia dell'imposizione della berretta cardinalizia da parte del Papa ai due nuovi cardinali avverrà mercoledì alle 3 pom.

Nel concistoro di domani sarà provveduto alle sedi vescovili vacanti nel modo che già annunziammo.

— Il Papa ha mandato il *pallio* a mons. Fava, vescovo di Grenoble, pel suo giubileo episcopale.

— L'arcivescovo di Parigi ha nominato il padre Olivier successore di mons. d'Hulst per le conferenze nella chiesa di Notre-Dame.

NELLA R. MARINA

Col 6 dicembre p. v. il tenente di vascello Giuliano imbarcherà sul *Vesuvio* con le funzioni del grado superiore, in luogo del capitano di corvetta Graziani che ne sbarcherà per motivi di famiglia.

Il comando militare marittimo di Taranto provvederà temporaneamente, alla surrogazione del sig. Giuliano sul *V. Emanuele*, riservandosi il ministero di destinarvi altro ufficiale.

— Al termine della missione statagli affidata il tenente di vascello Cosenza si recherà a Taranto per imbarcare sull'*Ancona*, nave centrale di difesa locale.

— Col 6 dicembre p. v. il tenente di vascello [illegible] imbarcherà a Maddalena sulla *Castelfidardo*, nave centrale per la difesa di quell'estuario.

— *Etna* e *Volta* partite da Augusta il 28 — *Pegaso* partito da Portoferraio il 29.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dall'11 al 17 ottobre 1896:

15 Polizze miste e dotali scadute	L.	254,817.04
60 Decessi	»	1,947,990.84
Totale dei pagamenti fatti	L.	2,202,807.88
Media giornaliera	»	367,131.62

Cose di Napoli

(Nostro telegr. particolare)

Napoli, 29, ore 4.30 pom.

LE GITE DEL RE DI SERBIA

L'escursione del re di Serbia a Pompei fu favorita dal buon tempo. Il sovrano fu ricevuto colà dal comm. De Petra e dal console serbo a Napoli comm. Angelo Orlando, che segue re Alessandro in tutte queste gite partenopee.

La visita a Pompei fu lunghissima, e il giovane principe si mostrò tanto conoscitore delle antichità romane quanto fornito di profondi entusiasmi artistici.

Fu eseguito in sua presenza uno scavo, che nulla diede di notevole: un'anfora, un paiuolo in bronzo, una lucerna ed altri piccoli oggetti; e di questa roba fu chiesta autorizzazione al ministro della pubblica istruzione di farne un presente all'augusto ospite.

Iersera S. M. assistette allo spettacolo di Ermete Novelli al *Sannazzaro*, dichiarandosi entusiasta del grande artista.

Il teatro, quantunque non fosse una serata di gala, era pieno del miglior pubblico di Napoli, e si notava, fra gli altri, l'on. Crispi.

Stamane il re di Serbia si recò a visitare l'Acquario. Fu ricevuto e accompagnato nella visita dal direttore Dohrn. Il sovrano è rimasto ammiratissimo di quelle collezioni uniche al mondo. Si è soffermato specialmente dinanzi alla vasca delle torpedini marine.

Dopo colazione si recò in galleria, rispettosamente salutato dai presenti, e poscia è andato nel negozio di antichità Canessa facendo varii acquisti. Indi si è recato a Capodimonte.

PER L'AFRICA

Il 6 dicembre partirà per Massaua il postale ordinario con pochi ufficiali e reparti di truppa di ricambio.

LO SCIOPERO DEI CALZOLAI

Dopo oltre una settimana, i lavoranti calzolai che erano in isciopero, si sono accordati in seguito a concessioni avute sulla mercede giornaliera. Lo sciopero può dirsi finito, ed è bene, poichè questi prolungamenti di operai disoccupati a Napoli possono essere sempre pericolosi.

IN MEMORIA DI ZUPPETTA

Stamane ha avuto luogo a Portici l'inaugurazione del busto a Luigi Zuppetta. La città era imbandierata ed ovunque si suonava l'inno garibaldino. Si è formato un imponente corteo che si è recato sul luogo dell'inaugurazione alla villa comunale e tra un enorme folla plaudente. Il busto è opera dello scultore Mossuti. Dopo brevi discorsi dei rappresentanti di Portici ha parlato l'on. Imbriani che ha cominciato col dire come Zuppetta ebbe di repubblicano la semplicità il disinteresse la coscienza e il carattere. Poscia ha delineato il carattere e la vita dello Zuppetta, dicendo aver egli attinto alla scienza latina quella sapienza giuridica che facevagli considerare una la libertà, una la giustizia. Ricorda i conati irredentisti di Zuppetta e finisce gridando: « Viva l'Italia! » Parlano poscia brevemente l'on. De Marinis, Pansini e l'assessore Losardo pel municipio di Napoli.

Il meeting d'oggi a Carmaux

Le accoglienze fatte a Jaurès e C.i

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Si nutrono seri timori pel meeting socialista che si terrà oggi a Carmaux, ove Jaurès recasi accompagnato da una ventina di deputati socialisti per render conto del suo mandato legislativo.

Il prefetto Alapetite scrisse una lettera a Calmette, ff. di sindaco a Carmaux, chiedendogli le disposizioni da lui prese pel mantenimento dell'ordine.

Calmette rispose di assumere la responsabilità del mantenimento dell'ordine e di avere forze sufficienti a sua disposizione.

Ove però il prefetto intendesse chiamare a Carmaux delle truppe, lo pregava di tenerle fuori della città, lasciandole a sua disposizione.

Il prefetto gli rispose che in seguito alle notizie ricevute, che fanno temere dei disordini, avrebbe fatto venire a Carmaux delle truppe e si sarebbe recato personalmente a Carmaux a prendere la direzione delle forze riunite.

Infatti stanotte giunsero a Carmaux uno squadrone di gendarmi e due di dragoni mentre il prefetto, accompagnato dal suo segretario generale e dal capo di Gabinetto, giunse stamane.

Queste misure vennero provocate dal progetto formato da circa 200 vetrai di Albi e da alcune federazioni dei dipartimenti vicini di recarsi oggi a Carmaux per proteggere Jaurès e gli altri deputati socialisti da possibili attacchi dei carmausini.

Jaurès giunse iersera ad Albi da dove si recherà stamane a Carmaux insieme a Millerand, Viviani, Guesde e Vaillant. Gli altri deputati vi si recano direttamente.

Il *maire* di Carmaux ha pubblicato un proclama in cui raccomanda la calma e l'ordine.

Il Comitato repubblicano-progressista a sua volta emana un proclama che comincia così: « Scuotetevi carmausini! »

Dice poi che se Jaurès si fosse recato solo a Carmaux per rendere conto del proprio mandato lo avrebbe fatto tranquillamente: invece egli viene accompagnato per continuare quella agitazione che ha rovinato Carmaux e bisogna impedirlo.

Il proprietario dell'albergo Malaterre, ove scendono abitualmente i deputati socialisti, ha chiuso intanto per oggi il suo albergo, temendo dei guai.

×

Ore 4,45 pom.

Fin da stamane regnava a Carmaux una grande animazione.

Un gran numero di minatori e di vetrai si spandevano per le strade in attesa del treno dei deputati.

I dragoni a cavallo fanno ala lungo l'intiera Avenue Victor Hugo fino alla stazione, respingendo i curiosi, allo scopo di impedire così le dimostrazioni ostili come quelle di simpatia.

Jaurès e i deputati socialisti arrivano alle 11,20.

Quando escono dalla stazione e si avviano alla volta della città, dalle finestre delle case vicine che sono gremite, si comincia a fischiare sonoramente.

Nè la dimostrazione si arresta ai fischi. Vengono versati dalle finestre sudiciumi e scagliati proiettili di ogni sorta contro i deputati, alcuni dei quali ebbero i vestiti lordati.

Nessuna collisione finora.

×

Ore 5 pom.

La dimostrazione contro i deputati socialisti fu ostilissima.

La folla gridava:

— All'acqua, all'acqua questi fannulloni!

Il circolo repubblicano progressista dirigeva e incoraggiava la dimostrazione e le grida.

I gendarmi e i dragoni proteggevano il corteo dei deputati.

Jaurès e i suoi colleghi fecero colazione al Circolo degli Studi sociali, tutti gli alberghi essendo chiusi.

Alle 2 comincia il *meeting*.

Quando Jaurès vuol parlare viene accolto con fischi, urli e con un baccano indiavolato.

Si viene alle mani.

Il commissario di polizia preposto al servizio della sala, chiama la forza la quale irrompe e scioglie il Comizio.

Calvignac, ex-sindaco di Carmaux, revocato come ricorderete, dal governo per una condanna riportata in tribunale, viene arrestato.

E' imputato di avere esercitato violenze contro gli avversari politici che volevano penetrare nella sala.

Calvignac in una colluttazione rimase ferito al volto.

I gendarmi a cavallo hanno dovuto operare una carica procedendo a parecchi arresti.

Incendio a bordo di un trasporto

BREST, 29. — Stamane è scoppiato un incendio a bordo del trasporto *Drome*, che conteneva sessante tonnellate di polvere.

L'incendio fu spento, ma i danni sono considerevoli.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate

[illegible]

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie.

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatole da L. 2.50, L. 1.50, e L. 1, dai proprietari A. BERTELLI e C., Milano, e in tutte le Farmacie

LIBRI Giovannetti, *Roma, Depretis 82.* Ripresa pubblicazione cataloghi, gratis quello di Novembre 1896. Prezzi già ridotti 50 0/0 e più.

Magnesia Calcinata Purissima

DI

CARLO ERBA - MILANO

Prescritta dai medici alle persone che soffrono di **acidità dello stomaco**; agli etitici; a chi soffre di **emorroidi** e malattie di vescica e di fegato.

Facilita la digestione; corregge la secrezione degli umori gastrici e biliosi; ritorna l'appetito.

Boccetta Lire UNA

Trovasi in tutte le Farmacie.

AFFANNO

Illustrissimo signor **CARLO ARNALDI**

Milano — Viale Magenta, 70.

Da più di quindici anni persona a me carissima era travagliata da **Asma con Catarro Bronchiale** con accessi così forti da far temere seriamente per la sua vita. Questa malattia crudele che per tanto tempo ha resistito ad ogni cura, anche le più dispendiose, cedette all'uso del suo **Liquore** e noi tutti ci troviamo felicissimi per l'esito insperato. Io ripeto a chiunque parli che mia sorella deve la sua vita al suo **prezioso Liquore**, che a giusta ragione potrebbe chiamarsi il Liquore della vita, perchè ha operato un vero prodigio, restituendo la salute a chi si credeva per sempre perduta. La operata ed ora donzella di vari anni or sono è diventata forte e robusta e così grassa che a stento si riconoscerebbe nell'attuale opulenta matrona. Non passa quindi giorno che il di Lei nome non venga fra noi benedetto, e benedetto il suo ingegno, il suo sapere. Gradisca, Signor Arnaldi, i sensi della nostra più viva gratitudine e mi creda sua

Devotissima

GERMANA PERONI.

Mondavio (Prov. Pesaro).

Consigli utili

TOSSE, catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia del petto e della gola sono curate solo con la *Lichenina Lombardi* vero. — Costa Lire 2. Si spedisce ovunque per L. 2.30.

DIABETE zuccherino o insipido guarisce scientificamente solo con la cura Lombardi e Contardi mercè le *Pillole Litinate Vipier e Ripen rature.* — Costa per tutta Italia L. 12, estero a domicilio Fr. 15.

SIFILIDE e sue forme sono guarite con la Sesilina, Lombardi e Contardi ed il Ioduro di potassio. Effetti superiori al mercurio senza inconvenienti. La cura completa per circa due mesi costa L. 21 in Italia. Estero Fr. 25.

DOLORI, gotta, reumi, artrite ecc. trovano rimedio salutare ed eccellente nel balsamo Lombardi a base d'ittiolo ammoniacale canforato 40 0/0. Efficacia garantita. Costa L. 3, e si spedisce in tutto il mondo.

Valeria tempra anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Dir. e prop. il Chimico Nicola Contardi - Napoli, (Quercia 16).

In **ROMA** tutte le specialità della ditta Lombardi e Contardi si trovano da **Colonnelli e Bordoni,** Corso Vittorio Emanuele, 15-18. 11681 H

ANTRACITE E STUFE

Calmi Achille - *Via della Vite, 68*

Vedi avviso in 4ª pagina

22 Appendice del 30 novembre 1896

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

« — Marionne — dissi alla serva stupita di vedermi tornato così presto — guardate un poco che cosa vi ho portato?

« — Signore Dio! in quale stato voi siete!

« — Non si tratta di me. Aprite la porta della mia camera e fate una bella fiammata nel camino.

« Obbedì in gran fretta ed io deposi le due creature sul mio letto.

« — Signore! Che cosa mi avete portato a casa, signor curato?

« — Pace, Marionne, per l'amor di Dio; non fate rumore, non richiamate l'attenzione della gente e non dite una parola a nessuno di fuori. Sono due fanciulli che ho trovato nel fiume.

« — Nel fiume! Chi sarà mai quell'infame che ve li ha gettati?

« — Io non so se vi sono stati gettati. Ma ad ogni modo, eccoli. Sono morti o vivi? Aiutatemi a soccorrerli.

« — Di gran cuore, poveretti! Due cherubini! Un maschio e una femminuccia.

« E già s'era presa in braccio la femminuccia e cominciava a torle di dosso le vesti bagnate che agghiacciavano le sue piccole membra.

« Io mi posi a spogliare il garzonetto, ma ben presto mi accorsi che il braccio destro era spezzato; e che colava sulla mano un filo di sangue.

« La Marionne vide il mio imbarazzo.

« Lasciatelo, lasciatelo — mi disse — ora lo prenderò io; farò in un momento. Andate invece a cercare delle salviette nell'armadio e fatele scaldare al fuoco quanto più potete.

« Obbedii, e mentre facevo scaldare le salviette, interrogavo ansiosamente la Marionne.

« — Ebbene, la piccina?

« — Non vedo che abbia nessun male. Qualche contusione senza gravità. Ma la povera creatura è ghiacciata e respira appena.

« — Sia lodato Iddio! non è morta!

« — Vive, vive, ma difficilmente potrà sfuggire a una malattia di petto! Nell'acqua in questa stagione, queste carni sì delicate! Ah! mostri, ah miserabili!

« Marionne interrompeva le sue imprecazioni per domandarmi le salviette calde.

« Essa ne ravvolse la bambina e la portò nel proprio letto che era ancor tiepido. »

— Ero io? — interrogò Marta che seguiva con evidente ansietà il racconto del vecchio.

— Eravate voi per l'appunto, figlia mia! Ma voi non eravate quella che ci desse la maggiore preoccupazione. Eppoi sotto le coltri vi addormentaste tranquillamente.

« Ma vostro fratello, poichè non era dubbio che lo fosse, era in uno stato da far pietà ai sassi.

« Il braccio era spezzato e contusionato in parecchi punti. Altre contusioni si riscontrarono alle gambe e alla testa; era stato massacrato, l'infelice.

« La Marionne si desolava e sfogava in imprecazioni la sua rabbia contro i carnefici.

« Era evidente che non avremmo potuto curare da noi soli il fanciullo; ci voleva il medico.

« — Ebbene — fece la Marionne vedendomi imbarazzato — è una cosa semplicissima: andate a chiamare il dottor Jorand.

« Il dottor Jorand era il predecessore del dottor Fournel. Era un vecchio meno sapiente assai dei medici di adesso ma pieno di dolcezza con gli ammalati.

« Era ciò appunto ch'io pensavo di fare; chiamare il dottor Jorand, ma come spiegargli l'accaduto?

« Come dovevo regolarmi?

« Di due cose l'una: o si trattava d'un infortunio, e allora proclamando d'aver io trovato le due creature le mettevo in grado di rientrare nel seno della loro famiglia.

« Oppure erano vittime d'un misfatto. Chi sa se qualche miserabile non li aveva esposti a una certa morte per vendetta o per rapir loro chi sa qual fortuna!

« Se ne vedono tante a questo mondo!

« La cosa era in questo secondo caso assai diversa.

« La giustizia, informata del fatto, avrebbe istruito un processo e ricercato i colpevoli.

« Costoro se erano abili e potenti, potevano sfuggire alla giustizia e accanirsi contro i due innocenti che sarebbero stati esposti a nuovi pericoli.

« Forse erano stati abbandonati? Forse erano orfani privi di madre, di parenti?

« Questi pensieri mi si agitano nella mente, mentre la Marionne adagiava il meglio che poteva il ragazzetto nel letto.

« Io non sapevo a qual partito appigliarmi.

« Ma il buon Dio mi avrebbe ispirato. Lo avrei pregato espressamente dicendo la messa a Corbière.

« Perchè dovevo dirla; era necessario ch'io non cambiassi in nulla le mie abitudini se mi risolvevo a tener segreto l'avvenimento.

« Raccomandai di nuovo caldamente alla Marionne di non uscir di casa e di tener la lingua a posto.

« Quindi mi rimisi in cammino per Corbière. Erano le sette del mattino, faceva già giorno chiaro.

« — Avete dormito troppo questa mattina, signor curato; siete in ritardo; mi dissero alcuni dei miei che incontrai fuori del villaggio.

« — E' vero, debbo confessarlo! E' stato un peccato d'accidia.

« — Ma vedrete che quelli di Corbière vi avranno aspettato.

« — Speriamolo!

« Io mi sforzavo di ridere e proseguivo la mia strada.

« Nell'avvicinarmi al fiume rallentai il passo e tentai di scoprire, malgrado la nebbia che si alzava dall'acqua, il punto dove avevo trovato i fanciulli.

« Ma ben presto torsi lo sguardo.

« Avevo riconosciuto, lungo la sponda, la figura alta e scura d'un uomo a me ben noto e punto simpatico.

« Era il cavaliere De Sogues, l'intendente generale del castello di Rochegrise ».

— Il cavaliere De Sogues! — interruppe la voce dell'abate Clement. — Quello stesso che io vidi la notte della morte del marchese e che venne qui ieri?

— Quello stesso, figliuoi mio.

— Ah! — fece Clement pensoso.

— Egli aveva il fucile alla spalla — proseguì l'abate Peyrusse — e percorreva a gran passi la sponda lungo il fiume, senza dubbio per cacciare gli uccelli acquatici.

« Osservai per altro che non aveva il cane.

« Nei nostri paesi così poveri noi dobbiamo tener gran conto degli abitanti dei Castelli, o piuttosto di coloro che vi comandano in loro nome.

« Benchè non avessi punto simpatia per il signor De Sogues, credetti doverlo salutare.

« Parve sorpreso della mia cortesia e siccome, nel levarmi il cappello, io lo guardai in faccia, come vuole il galateo, mi parve di scorgere che il suo volto duro e altiero d'ordinario, fosse ancor più fiero del solito.

« Lo sguardo col quale rispose al mio saluto mi parve ostile.

« Egli portò la mano al cappello e tornò rapidamente indietro senza avvicinarmisi.

« Io non so perchè, figlio mio, anzi vi prego di non dare una eccessiva importanza all'impressione da me ricevuta in quel momento; non so perchè, ma mi parve che il cavaliere De Sogues dovesse entrare per qualche cosa nel dramma svoltosi in quella notte.

« Se questo pensiero è temerario e privo di fondamento, Dio me lo perdoni!

« Nulla di preciso è venuto a confermare quella impressione di diciassette anni or sono, e non ostante io non potei mai cacciarla da me, e morirò senza averla potuta distruggere.

« E' questo pensiero che ha determinato la mia condotta a vostro riguardo, miei cari figliuoli.

« Voi giudicherete se ho fatto bene. »

— Ah! — esclamarono ad un tempo Marta e Clement — noi siamo i vostri figli pieni di riconoscenza e di venerazione.

E presa la mano che il vecchio aveva stesa in segno di stanchezza, la coprirono di baci.

XXI.

— Voi mi confondete — disse l'abate Peyrusse — e considerate come troppo facile la giustificazione delle mie azioni.

« Comunque, il fatto è che l'incontro del cavaliere de Sogues aveva reso foschi tutti i miei pensieri ed io non pensai più ad un infortunio, sibbene ad un delitto.

« Dissi la messa e appena uscito dalla cappella di Corbière andai in cerca del dott. Jorand e gli confidai le mie apprensioni.

« — Occupiamoci di ciò che è più urgente, egli mi disse; al resto penseremo in seguito.

« Fece infatti attaccare la sua vettura e tornammo insieme a Moncalier.

« Per la piccina non erano da temersi complicazioni. Del riposo, del calore e delle cure; era l'affare di Marionne.

« Per il ragazzo invece c'erano molti pericoli. Prima di tutto la triplice frattura del braccio che si presentava in condizioni tali da rendere impossibile di ridurle allo stato normale.

« — Forse — diceva il dottore — varrebbe meglio farne subito l'amputazione sotto la spalla.

« Mi ribellai a una tale idea.

« Il dottore consentì a tentare la riduzione, non senza avvertirmi che avea poca speranza di un buon risultato.

« Infine, osservò, val meglio avere un braccio mal ridotto, che non averlo affatto.

« La ferita che il fanciullo aveva al capo dava anch'essa molta apprensione al dottore.

« Egli temeva che in seguito sia di una caduta sulle roccie sia di un colpo violento si fosse prodotto o una frattura del cranio o uno scotimento pericoloso della massa cerebrale.

« Oh! la triste visita! e quanto ebbe a soffrire il povero ragazzo!

« Ma a quanto pare è la sua vocazione d'esser martorizzato, e diciassette anni dopo, pochi giorni or sono... lo stesso misterioso nemico...

« Saprete tutto, e ve lo dirò lui; l'ombra delle montagne di Rochegrise gli è decisamente fatale!

SAVONELLI e C.

ROMA - MILANO
TORINO - VENEZIA

ESPOSIZIONE

Abiti - Cappelli - Cravatte - Lingeria - Valigeria - Specialità per infanzia

A richiesta si spedisce l'Elegante Catalogo.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria - al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA.

ALLA GIOVENTÙ INESPERTA

Perchè tanti giovani si rassegnano a sopportare degli **scoli** per mesi ed anni, lasciando che questi si convertano in goccette croniche ostinatissime, **ed in restringimenti uretrali**, che sono un pericolo permanente per la salute?

Perchè privi di esperienza spendono tempo e denaro in cure inutili e più che altro dannose, affidandosi a disonesti ciarlatani, che collo lustro di falsi specifici a buon mercato promettono loro miracoli, anche stanchi, disillusi, finiscono per disperare della guarigione.

E' deplorevole! Ciò certamente non avverrebbe se quei giovani si curassero colle rinomate **Pillole di Kino** o colla **Iniezione Indiana**, gli unici rimedi, che oramai hanno una reputata fama, e che possono con tutta certezza garantire la guarigione in **cinque** giorni di qualsiasi **scolo, goccetta cronica e perdite bianche** non che le **cistiti e catarri vescicali.** Il che è provato da **mille** e più attestati visibili in **originale** a chiunque.

Pillole L. 4 (franche) **Iniezione** L. 3,50 (più cent. 60 per pacco postale).

Consultaz. grat. dello specialista 12 alle 13. Dirigersi alla farmacia coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma.** Trovasi anche: A. Manzoni e C. Roma e Milano, Farmacie Torta Torino, Zarri Bologna, Lancellotti Napoli, Mascatelli Genova, Fossati Spezia. 12700 R

Avvisi economici

Cent. 5 la parola

Quartiere mobiliato d'affittare di 7 camere e cucina libero, con grande terrazza in via Napoli, 91, p. 1°. 12656 R

Signora inglese giovane, vedova, bella presenza, ottime referenze, accetterebbe posto governante, signore anziano solo o con figli. Scrivere A 12653 Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi per piccoli lavori d'ufficio, commissioni e pulizia, giovane di 15 a 16 anni. Presentarsi all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler...

Rivedo ancora la tua giunonica persona, il fascino dei tuoi begli occhi. Oh! la lontananza come ingigantisce le passioni! Spererò sempre che mi giunga il tuo pensiero. Tanti saluti affettuosi. LAGO

Madonnina adorata. Addoloratissimo incidente semplice conseguenza momento cattivo umore. Confermo tutta mia fede ringrazio affettuosissima lettera assicurandoti completo ricambio. Continua puro prudenza. Amoretti sempre. c 12733

Reno. Tua lettera, sebbene rileggessi...

L. 12!!!

L. 15!!!

AGENTI SERII

LA MEDITERRANEA

Una Signorina

AGRICOLTORI

65

AVVISO INTERESSANTE

POLLICULTORI

PACCO CAMPIONE DELLA "RICCHEZZA" Valore L. 50 per sole L. 12.50

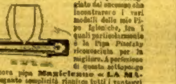
PACCO CAMPIONE N. 4

PREPARATO in occasione delle nozze SAVOIA-PETROVICH

Valore L. 40

PER SOLE

LIRE 10



2.90 — L'INDISPENSABILE STRENNA DI NATALE E CAPO D'ANNO 2.90

Gran successo di eleganza e buon mercato — COMPRATE TUTTI

Inviando cartolina-vaglia di **Lire 2,90** all'editore-tipografo **G. GERVASIO** in **NAPOLI (Via Roma, già Toledo, 255)** ognuno riceverà a titolo di strenna e franchi di porto sino a domicilio, tutti i seguenti **12 OGGETTI**, garantiti di ottima qualità, perfetta esecuzione e doppio valore:

1° UN UTILISSIMO TIMBRO TASCABILE DI NIKEL A QUATTRO USI, **cioè con timbro interno di gomma (cassetta)** portante nome, cognome, professione e del compratore, suggello per ceralacca con le analoghe iniziali incise sul bottone di metallo, lapis e penna per scrivere. (Si noti che questo timbro, di grande comodità, tascabile, pei vari usi cui si presta e di forte costruzione, non vendesi mai meno di L. 2,50 in qualunque città).

2° **100** ELEGANTI BIGLIETTI DA VISITA nitidamente impressi con scelti e belli caratteri su ottimo cartoncino bianco, tinta avorio, del valore commerciale di L. 1,50.

3° UN BELLISSIMO CALENDARIO A MURO PEL PROSSIMO ANNO 1897, qualità fina, con relativo blocco a sfogliare giornalmente.

4° UN CALENDARIO MENSILE PEL 1897, stampato a 2 colori.

5° UN GRAZIOSO CALENDARIO TASCABILE PEL 1897 IN CROMOLITOGRAFIA.

6° UN MAGNIFICO BIGLIETTO D'AUGURIO RICAMATO CON FIORI A RILIEVO.

7° UN BEL BIGLIETTO D'AUGURIO UMORISTICO.

8° ALTRI DUE BIGLIETTI D'AUGURII DORATI E COLORATI.

9° **25** ETICHETTE DORATE D'AUGURII, e gommate per attaccarli sulle carte da visita con le indicazioni occasionali di *Buone feste, Per visita, Ricordo, Ringraziamenti, ecc.*

10° **50** BUSTE BIANCHE PER BIGLIETTI DA VISITA.

11° UN LIBRETTO NOTES TASCABILE, rilegato in tela pelle.

12° 5 REGALI IN CROMOLITOGRAFIE con altrettanti ritratti degli Augusti Sposi LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli.

Il tutto per sole L. 2,90 franco di porto in tutto il Regno!

Si prega scrivere con chiarezza i nomi da porsi sui biglietti, timbro e suggello. — Chi procura tra amici e parenti la vendita di 4 strenne HA GRATIS una strenna in più. — Ordinando 10 strenne si ha in premio UNA SVEGLIA AMERICANA con soneria. — Chi invece ordina per 20 strenne riceve un vistosissimo dono, a scelta, cioè: o UN ELEGANTISSIMO OROLOGIO REGOLATORE DA MURO CON SUONERIA d'ore e mezz'ore, alto 60 centim., oppure UN ESATTO REMONTOIR A CILINDRO D'ARGENTO GARANTITO 10 rubini, 16 linee.

2.90 2.90

40 metri di tela

ALTA CENT. 70

A L. 14.

MICHELE DE-CLEMENTE

MILANO - Via Speronari, 6

... Dirigere richieste di ogni pezza di 40 metri con lire 14 più L. 1 per le spese di spedizione, oppure con L. 2 e si pagherà al ricevere L. 13,65. 11144 M

ANTRACITE

L'ANTRACITE è il più puro e il più riscaldante di tutti i carboni. E' un carbone naturale, fossile, che non dà puzzo, che è poco ingombrante, che non dà fumo e che arde con molta maggiore facilità del Kock. Produce pochissima cenere, e siccome le ceneri sono misture naturali aggregate al carbone, ma che non danno calore, mentre pesano, così il carbone anche a parità di prezzo riesce più economico degli altri. Riportiamo a tal proposito dal Memoriale Tecnico dell'ingegner Mazzocchi, 5ª edizione, pag. 444, le seguenti cifre:

Calorie svolte da un chilo di legna 3000
da un chilo di kock 7200 - da un chilo di Antracite 8000

Arde con fiamma, **non lancia** scintille tanto pericolose negli appartamenti con tappeti, drappi ecc. e perciò non è mai causa d'incendio.

Deposito di Antracite e stufe presso **Calzul Achille**, Via della Vite 65; dove trovansi anche gli **scaldamani** e **scaldapetti** tascabili utilissimi per passeggio, per viaggio, contro i reumatismi ecc. ecc.

LA NECESSARIA

agisce con qualunque carbone però più indicato è l'**Antracite.** Con tre chili di Antracite e quindi con una spesa di soli cent. 20 si alimenta la **Necessaria** (stufa elegante ed igienica) per circa 7 ore di fuoco. **LA NECESSARIA** è poco ingombrante, molto meno dei preadamitici e anti igienici bracieri; riscalda potentemente e non si arroventa.

Usando la **Necessaria** (igienica ed economica) oltre il riscaldamento degli ambienti si possono anche cuocere vivande e avere tutto il giorno acqua calda come bisogna di tenere acceso il solito fornello.

La Necessaria tiene lontane le malattie, che hanno per causa il freddo e aiuta gli ammalati e i convalescenti alla guarigione. Gli ospedali e tutte le case delle persone comode ed intelligenti sono provviste di stufe più o meno costose. Gli stessi igienisti consigliano tenerle nelle stanze degli ammalati.

La Necessaria, messa a posto in Roma, costa solo circa L. **22.**

La Necessaria si spedisce in provincia per lire 20 consegnata alla ferrovia in Roma, compreso l'imballaggio. Essa è alta centimetri 60 e larga centimetri 24, e pesa circa 20 chilogrammi.

Nei posti dove manca l'Antracite può usarsi con soddisfazione ed economia il carbone di legna, tanto più che nei piccoli centri questo carbone costa relativamente poco. La messa in opera è molto facile e qualunque muratore è in grado di piazzare la Necessaria. Si danno all'uopo le dovute istruzioni.

Un **Vagone di Stufe** di tutte le misure e dei generi più nuovi e preferiti, eleganti ed economici; e un **Bastimento di Antracite** trovansi presso **Calzul Achille**, Via della Vite 65, angolo Mario de' Fiori.

Si garantiscono le Stufe per quel periodo di esperimento che valga a far sicuro l'acquirente del perfetto funzionamento e dell'ottima qualità di esse. 12377 R

Telefono della Romana

APPARECCHIO FOTOGRAFICO L'APOLLO

per pose ed istantanei per 6 lastre 8×8

L'apparecchio, ricoperto di finissima pelle nera, è munito di obbiettivo acromatico e mirino luminosissimi, diaframmi, contatore ed *ha scambio di lastre automatico.*

Esso ritrae istantaneamente tutte le scene animate della strada, come riunioni, carrozze e cavalli alla corsa — come pure ritratti in casa e fuori, quanto paesaggi, anche a posa.

Con tal semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi.

LIRE 15 Franco nel Regno

Basta toccare un bottone e la veduta è presa.

LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 MILANO

GRATIS il Grande Catalogo Illustrato GRATIS

SPECULAZIONE IRRESISTIBILE

Ogni persona deve interessarsi del presente articolo

SPECULAZIONE IRRESISTIBILE

REGALO DELLA CASA

ERNIE

Ing. CARLO GREUTER

Milano, via Filodrammatici, N. 1.

ASSORTIMENTO TORCHI PER COPIALETTERE

LIRE 12. 12. 12.

Per sole L. 10

PACCO CAMPIONE N. 10

Uomo vestito da capo a piedi

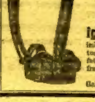
Valore L. 41 per sole LIRE 10

ARGENTERIA CHRISTOFLE

DUE GRANDI PREMI

POSATE CHRISTOFLE

Per lo sviluppo dei Bambini BRETELLA igienica con ascelle



IPERBIOTINA MALESCI

Sonnambula per Natura!!!

L. 14!!!

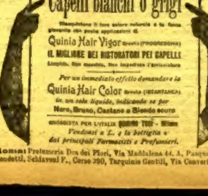
Coperte di Seta

a L. 10 - L. 12 - L. 15

AVVISO AI FUMATORI

Freddo! Freddo!

Capelli bianchi o grigi



Quinia Hair Vigor

Quinia Hair Color

SPEDISCO GRATIS

Valore L. 51 per sole L. 10

ELENA!

MIELE EXTRAFINO

L. 4.50 la scatola kg. 2 1/2 netti

W. CODRINGTON e C., Napoli.

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA